

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2019

NORD

ARENA	30/08/2019	15	Fiamme e paura al Saval = Fuoco al Saval, evacuate tre famiglie <i>Alessandra Vaccari</i>	3
ARENA	30/08/2019	28	Salvo un operaio investito e ferito dalle lastre di vetro = Operaio rimane intrappolato sotto il carico di lastre di vetro <i>Adele Oriana Orlando</i>	4
BRESCIAOGGI	30/08/2019	23	Dalle macerie della tempesta una corsa per riaprire le scuole <i>Massimiliano Magli</i>	5
BRESCIAOGGI	30/08/2019	23	L'entusiasmo dell'Avis è più forte del maltempo <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	30/08/2019	23	Due giorni per domare il rogo, rimosso il materiale pericoloso <i>Laura Gozzini</i>	7
CORRIERE DI VERONA	30/08/2019	6	Saval, fumo e fiamme al grattacielo = Fumo, fiamme e paura al grattacielo <i>Francesco Sergio</i>	8
CORRIERE DI VERONA	30/08/2019	7	Gli infissi cadono dall'impalcatura e travolgono un operaio di 43 anni: è grave <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	30/08/2019	7	Automobile in sosta prende fuoco L'ipotesi di un corto circuito <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	30/08/2019	42	Genitori con due bimbi incrodati sul Cristallo <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	30/08/2019	34	Scossa di 2.5 Richter epicentro a Bordano <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	30/08/2019	30	Scontro a tre, due feriti gravi = Violento schianto fra tre auto: due feriti gravi <i>Francesco Campi</i>	13
GIORNO SONDRIO	30/08/2019	37	Sos stagione della neve <i>Camilla Martina</i>	15
GIORNO SONDRIO	30/08/2019	38	Schianto al Valdome, resta grave il ferito <i>M B</i>	16
GIORNO SONDRIO	30/08/2019	39	Cercatore di funghi salvato dagli uomini del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	17
GIORNO VARESE	30/08/2019	38	Occhio di riguardo per il Lura Ora un intervento sugli argini <i>S G</i>	18
MATTINO DI PADOVA	30/08/2019	21	Travolto dalla sua auto sulla rampa del park 72enne è in fin di vita = Travolto dalla sua auto nel park interrato <i>Enrico Ferro</i>	19
MESSAGGERO VENETO	30/08/2019	26	La terra trema nel Gemonese Stavolta epicentro a Bordano <i>Piero Cargnelutti</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	30/08/2019	33	Festa solidale per finanziare Oncologia <i>Redazione</i>	21
NAZIONE SIENA	30/08/2019	30	Schianto contro un cinghiale: grave barista <i>Laura Valdesi</i>	22
PREALPINA	30/08/2019	13	Minaccia di buttarsi Salvato sul viadotto <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	30/08/2019	20	Canale ostruito e la provinciale si allaga <i>Riccardo Prando</i>	24
PREALPINA	30/08/2019	23	Malore in auto, grave in ospedale <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	30/08/2019	23	Fungiat precipita e muore in Val Vigezzo = Val Vigezzo, fungiat precipita e muore <i>Marco De Ambrosis</i>	26
PREALPINA	30/08/2019	34	Prociv pronta a salvare i pesci <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	30/08/2019	34	Albero crolla : disagi in via Milano <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	30/08/2019	15	I sette morti sul Bianco Non ci sono colpevoli = Nessun colpevole per la strage sulle Alpi <i>R C R O</i>	29
PROVINCIA DI COMO	30/08/2019	25	Si perde durante l'escursione Lo ritrovano in Svizzera <i>F A I T</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	30/08/2019	29	Maltempo, più di un milione di danni <i>Fabrizio Alfano</i>	31
VOCE DI MANTOVA	30/08/2019	18	Fuga di gas, miracolata dopo l'esplosione = Investita dallo scoppio dopo la fuga di gas: grave 67enne <i>Giovanni Bernardi</i>	32
VOCE DI MANTOVA	30/08/2019	20	Ancora un camion incastrato = Camion bloccato alle barriere Arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2019

AVVENIRE MILANO	30/08/2019	1	È stato domato l'incendio all'azienda di smaltimento rifiuti. Indagini in corso <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DEL TRENTINO	30/08/2019	8	Un sentiero panoramico da Nago verso Tempesta <i>Silvia Vernaccini</i>	35
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/08/2019	8	Schianto con tre auto coinvolte, un ventenne in ospedale <i>A.a.</i>	36
CORRIERE DI SIENA	30/08/2019	13	Strade alluvionate a luglio: chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	37
CRONACAQUI TORINO	30/08/2019	16	Piosasco - incendio in un appartamento <i>Redazione</i>	38
CRONACAQUI TORINO	30/08/2019	16	Agliè - rogo vicino alle mura del castello <i>Redazione</i>	39
CRONACAQUI TORINO	30/08/2019	17	Cerca funghi con un amico Precipita nel bosco e muore <i>Claudio Neve</i>	40
CRONACAQUI TORINO	30/08/2019	32	Tuffo da cascata Grave una 23enne <i>Redazione</i>	41
ECO DI BERGAMO	30/08/2019	10	Sensori-allarme anti bombe d'acqua nel sottopasso <i>Diana Noris</i>	42
GAZZETTINO	30/08/2019	4	Economia e Viminale in arrivo due tecnici Quote rosa per i dem <i>Mauro Evangelisti</i>	43
GIORNO LECCO COMO	30/08/2019	33	Merate Maltempo in Brianza I Comuni chiedono lo stato d'emergenza = Danni per oltre un milione <i>Daniele De Salvo</i>	45
GIORNO LECCO COMO	30/08/2019	34	Como Tragedia sul Bianco Nessuna responsabilità da parte di persone = Tragedia ai piedi del Monte Bianco Nessuna responsabilità umana <i>Ro Can</i>	46
GIORNO MONZA BRIANZA	30/08/2019	35	Incidente sulla provinciale Quattro feriti e strada chiusa = Incidente a Bellusco, chiusa la provinciale <i>Antonio Caccamo</i>	47
NAZIONE PRATO	30/08/2019	42	A Cicignano lavori dopo la frana Ora le case saranno in sicurezza <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	30/08/2019	10	L'attenzione resta alta Servizio sanitario garantito <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/08/2019	34	Schianto: tre auto distrutte Un ragazzo è gravissimo = Schianto: un ragazzo è gravissimo <i>Tommaso Moretto</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/08/2019	1	Comelico (BL) padre e figlie soccorse di notte dal Cnsas <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/08/2019	1	Due interventi del Cnsas Veneto: salvata una famiglia e un'escursionista <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	29/08/2019	1	Allerta Meteo Sicilia: "Rischio idrogeologico per 24 ore" <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	29/08/2019	1	Eruzione Stromboli, il cratere si è "calmato": situazione sotto controllo, ma resta alta l'allerta <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	29/08/2019	1	Montagna, Veneto: soccorse due ragazze finite fuoripista in Val Comelico <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	29/08/2019	1	Terremoto Friuli Venezia Giulia: lieve scossa in provincia di Udine <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	28/08/2019	1	Lo Stromboli erutta ancora, l'INGV: "Altezza della colonna eruttiva superiore ai 2 Km" [FOTO e VIDEO] <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	28/08/2019	1	Eruzione Stromboli, gli esperti: "Tutti gli scenari sono aperti, monitoriamo 24 ore su 24" [rif. INGV: Eugenio Privitera] <i>Redazione</i>	59
adnkronos.com	28/08/2019	1	Stromboli, nuova forte esplosione [rif. INGV Carlo Doglioni] <i>Redazione</i>	60
adnkronos.com	29/08/2019	1	Stromboli `sorvegliato` speciale, isola verso normalità? <i>Redazione</i>	62
askanews.it	29/08/2019	1	Vietato navigare al largo di un tratto di costa a Stromboli <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	30/08/2019	1	Nuova esplosione a Stromboli, coltre cenere sull'isola ma nessun danno <i>Redazione</i>	64
aostasera.it	29/08/2019	1	A Gressan prende il via il Campeggio giovaniVigilidel Fuocovolontari <i>Redazione</i>	65

Fiamme e paura al Saval = Fuoco al Saval, evacuate tre famiglie

[Alessandra Vaccari]

Fiamme e paura al Saval ALLARME ALL'ORA DI CENA. Serata di paura al Saval: un incendio, partito da un interrato usato come parcheggio dei motorini, in un condominio di via Marin Fallero, si è rapidamente esteso ai piani superiori e il fumo è arrivato al tetto, mettendo in fuga le numerose famiglie che vivono nel palazzo. Tre sono state evacuate e hanno trascorso la notte fuori casa perché loro alloggi sono stati anneriti dal fumo. Non ci sono stati feriti. O VACCAR1 PAG 15 INCENDIO. Alle 19.45 è scattato l'allarme. Il fumo nero si vedeva da ogni angolo della città. Sul posto pompieri, Volanti, carabinieri e polizia Locale. Nessun ferito Fuoco al Saval, evacuate tre famigli Le fiamme dalla piccola rimessa che si trova in cortile e ospita motorini. Gli appartamenti di tre piani anneriti dal fumo e insalubri Alessandra Vaccari! Fuoco e paura al Saval. Tre le famiglie che hanno passato la notte appena trascorsa fuori dalla loro casa. Non tanto per problemi strutturali, quanto per sicurezza sanitaria visto che gli appartamenti dei primi tre piani erano pieni di fumo e fuliggine. La colonna di fumo 1Úàïï vista primale persone che stavano transitando: automobilisti, scooteristi, persone che erano fuori con i loro cani. ÑÛ era nel palazzo di via Marin Fallero 16, una serie di edifici uno appresso all'altro, neanche si era accorto di quello che stava succedendo. E poi all'improvviso è scoppiato l'inferno. L'incendio è partito da una rimessa esterna. Da una zona aperta sui lati, che ha come tetto il pavimento dell'appartamento a] primo piano ed ospita motorini e biciclette. L'area si trova sul lato destro dell'accesso alle abitazioni, una dozzina di piani. Il fuoco s'è sprigionato da un motorino, poi ha avvolto altri scooter che erano là sotto. E la benzina ha alimentato le fiamme. In un battibaleno le lingue di fuoco sono salite attraverso la copertura in metallo che isola e abbellisce lo stabile che quasi ha fatto da canna fumaria, facendo salire il fumo fino al tetto. E facendo in modo che scattasse l'allarme generale. Mamma, mamma, scappate fuori, c'è fuoco alla finestra, ha detto un ragazzino alla madre. E lei ha preso in braccio il cane e l'altra ragazzina per mano ed è corsa in strada. Dopo pochi attimi tutti hanno iniziato a gridare, a dare l'allarme. Decine di persone si sono radunate davanti al palazzo a guardare impotenti il fuoco che lambiva le pareti, e saliva in alto. I vigili del fuoco sono arrivati in pochissimi minuti. Assieme a loro pattuglie di carabinieri, Volanti, polizia Locale. Quel fumo nero continuava a lanciare sinistri messaggi a tutti quelli in transito che hanno allertato anche la nostra redazione. Ci sono volute un paio d'ore per spegnere le fiamme e potersi avvicinare al palazzo che sprigionava calore. Basti pensare che le decorazioni in metallo si sono sciolte come burro. Mentre i vigili del fuoco spegnevano l'incendio e controllavano, la polizia è salita una scala dopo l'altra ad avvertire i residenti di scendere, senza usare l'ascensore. Una volta domate le fiamme, i vigili del fuoco hanno diviso i residenti a seconda del piano in cui abitano. Ormai era buio. Ad illuminare lo spazio le fotoelettriche dei vigili del fuoco e i lampeggianti delle Volanti. Ascoltate, ora facciamo salire in casa quelli dei piani alti. Con quelli dei tre primi piani dobbiamo fare un discorso a parte, ha detto il caposquadra. E valutato se era possibile entrare nelle loro abitazioni, i vigili del fuoco li hanno accompagnati a fare un sopralluogo, per farli rendere conto di quali danni ci fosse ro stati. Troppa fuliggine, aria irrespirabile, per loro è stato necessario decidere di far passare la notte altrove. In una parte dell'edificio inoltre la corrente elettrica era saltata. Il magistrato di turno ha disposto il sequestro dell'area che è stata transennata. Ora gli esperti dei vigili del fuoco cercheranno di capire che cosa abbia provocato un simile incendio. Il primo residente a scendere nel cortile per capire che cosa stesse succedendo ha detto di aver visto un solo motorino che stava bruciando, che dopo le fiamme si sono espanse altrove, ma il fuoco era già alto e le lingue lambivano parte dell'edificio. Ha inoltre sottolineato che mentre lui controllava se poteva fare qualcosa un'altra residente ha allertato i vigili del fuoco, erano circa le 19.45. Mapochissimi minuti tutto quello che c'era nella rimessa è andato distrutto. Disposto il sequestro dell'area devastata dalle fiamme I vigili del fuoco spiegano ai residenti cosa debbono fare -tit_org- Fiamme e paura al Saval - Fuoco al Saval, evacuate tre famiglie

Infotunio sul lavoro, ieri mattina, in un cantiere privato, dove si stavano montando gli infissi ad una casa

Salvo un operaio investito e ferito dalle lastre di vetro = Operaio rimane intrappolato sotto il carico di lastre di vetro

[Adele Oriana Orlando]

Salvo un operaio investito e ferito dalle lastre di vetro ORLANDO PAG 28 " e?w' BARDOLINO. Infotunio sul lavoro, ieri mattina, in un cantiere privato, dove si stavano montando gli infissi ad una ca Operaio rimane intrappolato sotto il carico di lastre di vetn Cede improvvisamente il bancale sul quale erano poggiate le vetrate L'uomo si è trovato sotto le grandi finestre: è rimasto ferito alle gambe Adele Orfana Orlando Se la caverà40 giorni l'operaio 43 enne che ieri mattina è stato travolto da alcune lastre mentre lavorava in una casa di Bardolino. Dalle prime notizie apprese sull'infotunio sul lavoro - che poteva essere ben peggiore - alcune grandi finestre, che erano appoggiate su un bancale, un piedistallo utilizzato in queste situazioni, sono improvvisamente cadute. Pare, danna prima ricostruzione, che il bancale di sostegno ad un certo punto abbia ceduto, facendo cadere tutto il carico, una decina di elementi belli pesanti, sull'operaio. Il tutto sarebbe avvenuto mentre i dipendenti della ditta privata che stava lavorando alla casa, erano in procinto di mettere mano agli infissi, per montarli nei loro vani. Purtroppo qualcosa è andato storto, a spese del quarantatreenne. La dinamica esatta di come sia avvenuto l'incidente sul lavoro e il motivo per il quale quel cavalletto utilizzato solitamente per questo tipo di lavoro non abbia retto, non sono però ancora stati resi noti. A chiarire queste questioni sarà l'ente incaricato, lo Spisal (il Servizio di prevenzione ed igiene sicurezza degli ambienti di lavoro) di Verona, che è intervenuto in mattinata raccogliendo gli elementi utili a ricostruire il quadro di quanto è accaduto, insieme a una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Peschiera del Garda. L'incidente è avvenuto in una via senza uscita, nella zona collinare dell'entroterra bardolinense, in un punto rialzato, dove ci sono diverse seconde case di vacanza, con la vista sul lago di Garda. E un luogo del paese dove solita mente la gente pernotta durante le vacanze o per trascorrere qualche giorno in relax sul lago di Garda. Sul luogo dell'incidente, insieme agli organi di controllo e alle forze dell'ordine, sono intervenuti velocemente anche i vigili del fuoco del Distaccamento di Bardolino: i pompieri si sono subito prodigati per aiutare l'operaio a disincastarsi dal peso degli infissi che gli erano caduti addosso. Bloccato da queste grandi finestre che gli sono piombare sugli arti inferiori e parte del bacino, i vigili del fuoco hanno proceduto utilizzando dei divaricatori oleodinamici e dei cuscini di sollevamento, in modo da spostare il grosso carico ed estrarre l'operaio dalla trappola in cui era finito. Insieme alle forze deU'ordine, ai vigili del fuoco e al personale dello Spisal, è arrivato anche l'elisoccorso, una automedica e un'ambulanza per prestare soccorso e per i primi intervento sull'uomo ferito che avrebbe lamentato problemi a camminare. Dopo i primi accertamenti, il personale medico ha tra sportato l'operaio all'ospedale di Borgo Trento a Verona, per le lesioni riportate a causa dello schiacciamento. Rimarràospedale, ma dalle prime impressioni di chi ha assistito all'infotunio, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. -e grosse finestre cadute sull'operaio che stava lavorando agli infissi della casa -tit_org- Salvo un operaio investito e ferito dalle lastre di vetro - Operaio rimane intrappolato sotto il carico di lastre di vetro

Comune e volontari in campo per rimediare alle ferite lasciate dall'ondata di maltempo del 7 agosto Dalle macerie della tempesta una corsa per riaprire le scuole

[Massimiliano Magli]

RUDIANO. Comune e volontari in campo per rimediare alle ferite lasciate dall'ondata di maltempo del 7 agosto. Dalle macerie della tempesta una corsa per riaprire le scuole. Sono ancora a pezzi le coperture dell'Auditorium e della palestra. Stiamo tutti dando il massimo ma i tempi sono molto stretti. Massimiliano Magli: Corsa contro il tempo a Rudiano per riconsegnare il polo scolastico in condizioni ottimali dopo la terribile tempesta del 7 agosto. Auditorium e parte della palestra sono stati travolti e devastati nelle coperture. Il primo edificio è stato letteralmente scoperchiato, mentre la palestra ha visto volare via le guaine di isolamento, una parte della copertura, tegole e pannelli fotovoltaici. IL COMUNE sta affrontando in modo eroico la situazione, con una task force che è attiva dal giorno del disastro. Il sindaco Alfredo Bonetti e tutta la sua squadra si sono trasformati in periti, volontari, consiglieri dei cittadini e con loro una squadra di cittadini che lavorano a titolo gratuito o che provengono dallo staff del Parco Ogiio Nord e dalla Protezione civile. L'ingegner Pasquale Marino dall'ufficio tecnico parla di una situazione difficile per le tempistiche, visto che molte aziende erano ferme e con i magazzini chiusi. Abbiamo tuttavia disposto l'immediata messa in sicurezza degli edifici per scongiurare peggioramenti. Il consigliere comunale Angelo Brocchetti: Sarà una corsa contro il tempo, ma abbiamo dato il massimo e siamo ottimisti, perché la scuola per noi è una priorità. Sarà necessario appaltare i lavori, ma l'intento è di evitare i bandi tradizionali, spacchettando gli interventi con assegnazione diretta (consentiti fino a 40 mila euro). A fianco d'altro doppio intervento sull'istituto comprensivo, il Comune intende procedere con un'altra priorità, quella dell'acquedotto, danneggiato nella copertura. Poi resta il capitolo del Parco Ogiio, per il quale il Comune ha già ipotizzato un cronoprogramma: Ultimata l'emergenza scuole - informa Brocchetti - metteremo mano a una task force per ripristinare sentieri e ciclabili e per evitare ulteriori cadute di alberi o rami pesanti. Con il parco abbiamo concordato gli interventi, quindi con volontari o con un'azienda incaricata provvederemo a rimettere in sicurezza il bosco. Rudiano è uscita a pezzi dall'eccezionale tempesta del 7 agosto: riaprire le scuole è la priorità assoluta -tit_org-

L'entusiasmo dell'Avis è più forte del maltempo

D

[Redazione]

BAGNOLO. La festa va in scena nonostante danni della tromba d'aria L'entusiasmo dell'Avis è più forte del maltempo I gravi danni inferti dal maltempo, che hanno reso inagibile la tensostruttura di via Borgo, non fermeranno la Festa dell'Avis di Bagnolo che, abbandonata per motivi contingenti la tradizionale sede, si sposterà nel Parco del Santuario della Stella. Da stasera l'iniziativa - che come sempre si avvale della collaborazione dell'Amministrazione comunale - prenderà il via alle ore 19 con la celebrazione della messa. A seguire l'apertura dello stand gastronomico (che sarà in funzione tutte le sere), l'inizio del torneo di briscola e la musica dell'Orchestra Arcobaleno. Domani invece sarà di scena la Villani Band, mentre domenica, a partire dalle ore 20, spazio alla baby dance e ai balli di gruppo e di latino americano curati dallo staff dei BraviRagazzi e dai dj Yasel e Kalex de Cuba. A mezzogiorno si potrà prenotare lo spiedo chiamando i numeri 3281328419 e 338 6785022. Nella prima settimana di settembre la festa proseguirà con il torneo di briscola, affiancato mercoledì 4 dalla degustazione di gnocco fritto e dall'esibizione alle 20.30 del cantautore bresciano Piergiorgio Cinelli. Sabato 7 e domenica 8 il rush finale con la colonna sonora affidata all'orchestra Gianni e quella di Gigi e Ivana. La rassegna contribuirà come sempre a veicolare l'importante messaggio dell'Avis, sempre in prima linea per aiutare chi ha bisogno e valorizzare la cultura del dono più prezioso, quello del sangue Piergiorgio Cinelli a Bagnolo -tit_org-entusiasmo dell Avis è più forte del maltempo

Due giorni per domare il rogo, rimosso il materiale pericoloso

[Laura Gozzini]

EMERGENZA Terminate le fasi di spegnimento al capannone della GGM, dove però resta monitorata la situazione di Laura Gozzini Ancora fumo ieri mattina nel cielo di Codogno dopo l'incendio che martedì notte ha devastato l'impianto di trattamento rifiuti della GGM Ambiente in via La Malfa alla Mirandolina. Alle 11.30 sul sito del Comune si poteva leggere l'avviso di tenere le finestre chiuse fino al prossimo aggiornamento, essendovi ancora due focolai "vivi" sotto i cumuli d'immondizia andata a fuoco alla GGM. Per spegnerli, i pompieri del comando di Lodi e del distaccamento di Sant'Angelo hanno lavorato tutta mattina, portando fuori dal capannone pneumatici, vernici e oli carbonizzati e azionando una spingarda per raffreddare l'area. Il primo obiettivo era che non fosse novità nell'aria ed è stato garantito grazie al lavoro straordinario dei vigili del fuoco che hanno contenuto l'incendio - dichiara il prefetto di Lodi Marcello Cardona -. Per quanto riguarda le indagini piena fiducia al procuratore Chiaro e all'autorità giudiziaria che stanno facendo il loro lavoro, e se sarà riscontrato il dolo, il rigore sarà totale. Mentre l'inchiesta prosegue, tramite richiesta ai sindaci è in corso il monitoraggio delle discariche abusive e dei luoghi cosiddetti a rischio, che prevediamo di condurre in autunno, aggiunge Cardona. Ieri a Codogno la situazione è andata migliorando con il passare delle ore e alle 14 il vicesindaco Raffaella Novati ha potuto dare le rassicurazioni che tutti aspettavano: Ho parlato con il comandante dei vigili del fuoco e tutto il materiale potenzialmente pericoloso è stato rimosso. Rimane solo un piccolissimo focolaio, ma i pompieri rimarranno sul posto tutta la giornata (di ieri per chi legge, ndr) a monitorare - ha detto il vicesindaco -. Voglio ringraziare i vigili del fuoco, i carabinieri, Arpa, la Protezione civile e l'Ats che sono prontamente intervenuti, e fare un ringraziamento anche alla Mta che ha messo a disposizione la proprietà per installare la colonnina di rilevazione della diossina, secondo le indicazioni di Arpa che l'hanno giudicata la posizione più idonea. Ieri mattina i tecnici Arpa, con un nuovo filtro, hanno avviato il terzo campionamento di aria che terminerà oggi nella tarda mattinata per eseguire le analisi di laboratorio ed entro martedì si conoscerà la concentrazione della sostanza nell'aria il giorno del maxi incendio alla GGM Ambiente e in quelli successivi. Assodato che la combustione di pneumatici e gomma ha liberato gas e microinquinanti, bisognerà attendere qualche giorno dunque per sapere quanta diossina si è sprigionata ed è ricaduta sul terreno dopo l'incendio, fermo restando che l'odore acre è stato avvertito anche in centro a Codogno, oltre che a Fombio, Casale e Somaglia Appena avremo il risultato lo faremo sapere - assicura Novati -. L'indicazione di chiudere le finestre è stata data in via precauzionale, ma non ho mai emesso un'ordinanza perché soprattutto all'inizio l'aria tirava da un'altra parte, e quando ha iniziato a tirare verso Codogno, si è avvertito l'odore, ma non c'è mai stato pericolo. Ieri i pompieri sono riusciti a estrarre un cassone che si temeva contenesse sostanze pericolose e ora ciò che resta da fare è smassare i rifiuti bruciati. Intanto, è emerso che le irregolarità riscontrate da Arpa nell'ispezione d'inizio agosto riguarderebbero il superamento dei limiti di conferimento dei rifiuti, per cui l'impianto è autorizzato. -tit_org-

Saval, fumo e fiamme al grattacielo = Fumo, fiamme e paura al grattacielo

Via Faliero al Saval, incendiati motorini e biciclette. Danni ma nessun ferito, i residenti: Un atto doloso

[Francesco Sergio]

Saval, fumo e fiamme al grattacielo a pagina 6 Sergio Fumo, fiamme e paura al grattacieli Via Faliero al Saval, incendiati motorini e biciclette. Danni ma nessun ferito, i residenti: Un atto doloso VERONA Stavamo cenando, quando, ad un certo punto, abbiamo sentito uno scoppio e visto il fumo salire. Mio marito mi ha detto di prendere il cane e la bambina e di scendere subito di sotto, dice una residente del civico 16 di via Marin Faliero al Saval, scesa in strada insieme a molti altri condomini poco prima delle 20 a causa di un incendio che è divampato nell'androne dove vengono parcheggiati i motorini e le biciclette. Ad essere maggiormente colpiti sono stati gli appartamenti ai primi piani della sca lasul lato che da su via Pancaldo. Fortunatamente non c'è stato bisogno dell'intervento dei soccorritori del SuemnS; secondo quando affermato dalle forze dell'ordine, infatti, non ci sono stati ne feriti ne intossicati. Venivo da Borgo Roma e si vedeva il fumo fin da là. Meno male che abbiamo ritardato, racconta disperata Silvana De Sensi, che abita al secondo piano con il marito, e che attende di capire se potrà rientrare nel suo appartamento che è stato inghiottito dal fumo e che, sembra, potrebbe essere dichiarato inagibile. Sua figlia arriva nella piazzale di corsa con le lacrime agli occhi, temendo il peggio, ma le dicono subito di non temere perché i genitori non erano in casa al momento dell'incendio. Mio figlio ha visto il fumo e ha gridato a me e a sua Concitazione La colonna di fumo che sala lungo I grattacielo del Saval. Alla base si notano i motorini e le bici in fiamme A destra, i vigili del fuoco con le persone evacuate (Foto Sartori) sorella di scappare via perché stava prendendo fuoco tutto. Abbiamo preso i cani e siamo scesi, aggiunge Loredana Fracasso, che abita al terzo piano con la figlia e il figlio. Sul luogo dell'incendio sono subito arrivati i vigili del fuoco con una squadra di cinque persone e l'autopompa e hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza il palazzo. Sono giunti inoltre le Volanti e i carabinieri. La strada che va dal civico 12 al civico 16 è stata chiusa dagli agenti della polizia municipale che hanno provveduto a gestire il traffico. Restano da verificare le cause e la dinamica dell'incendio. Dalle prime verifiche dei pompieri sembra che alcuni motorini in sosta nell'androne sotto il primo piano del grattacielo abbiano preso fuoco causando le fiamme e il fumo nero che è salito oltre il quinto piano. Ora, 1 sotto, restano solo le carcasse delle biciclette e dei ciclomotori. Secondo alcuni residenti, potrebbe essersi trattato di un gesto doloso: Non era mai successa una cosa del genere prima d'ora, dicono. Francesco Sergio -tit_org- Saval, fumo e fiamme al grattacielo - Fumo, fiamme e paura al grattacielo

Incidente in cantiere a Bardolino**Gli infissi cadono dall'impalcatura e travolgono un operaio di 43 anni: è grave***[Redazione]*

Incidente in cantiere a Bardolino Gli infissi cadono dall'impalcatura e travolgono un operaio di 43 anni: è grave BARDOLINO (f.s.) Stava lavorando all'interno di un cantiere di un'abitazione in via Vettor a Bardolino, quando, intorno alle 9, per motivi che sono al momento ancora in corso di accertamento, è stato travolto da alcuni infissi in alluminio caduti da un'impalcatura. L'uomo, un operaio italiano di 43 anni residente nella provincia di Verona, è stato colpito sulle gambe ed è rimasto incastrato dal bacino in giù. A liberarlo sono subito arrivati sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino. Dopo essere stato estratto dai pompieri, il ferito è stato soccorso dagli operatori del Suem 118, arrivati nel cantiere con un'automedica, un'ambulanza e l'elicottero di Verona Emergenza. U 43enne è stato quindi stabilizzato e successivamente elitrasmportato in gravi condizioni all'ospedale di Borgo Trento. Secondo i primi accertamenti, non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita. In via Vettor sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Peschiera per le verifiche. I militari hanno quindi avvisato lo Spisal, il servizio prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ulss 9 Scaligera. Gli operatori si sono messi subito ad indagare effettuando i rilievi del caso per determinare la causa e la dinamica che hanno provocato l'incidente sul laVOrO.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gli infissi cadono dall'impalcatura e travolgono un operaio di 43 anni: è grave

Automobile in sosta prende fuoco L'ipotesi di un corto circuito

[Redazione]

A Porto San Pancrazio Automobilesosta prende fuoco L'ipotesi di un corto circuito VERONA (f.s.) Un'auto ha preso fuoco poco prima delle 16 di ieri in via Stoppele a Porto San Pancrazio. Alcuni passanti, preoccupati dal fumo nero chebreve tempo si è alzato sopra la macchina in sosta, hanno immediatamente avvisato i vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto con una squadra di cinque persone, un'autopompa e un'autobotte. I pompieri si sono subito messi all'opera per domare le fiamme. Una volta spente, hanno messo in sicurezza l'automobile. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Secondo le prime verifiche potrebbe essersi trattato di un cortocircuito. Fortunatamente nessuna persona è rimasta COINVOLTA. â RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme L'automobile è andata in fiamme in via Stoppele: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_org- Automobile in sosta prende fuocoipotesi di un corto circuito

Genitori con due bimbi incrodati sul Cristallo

[Redazione]

Genitori con due bimbi incrociati sul Cristall >La famiglia salvata dal Cnsas, altri soccorsi a Auronzo e Domegge Raffica di soccorsi in montagna ieri. Alle 13.15 circa la Centrale del 118 è stata allertata dai carabinieri, che avevano ricevuto la chiamata di una famiglia tedesca in difficoltà nella fase di rientro dalla Ferrata Dibona sul Cristallo. I quattro, padre, madre e due figli di 13 e 11 anni, anziché prendere l'uscita corretta completato il primo tratto, avevano iniziato la discesa molto più in basso, rimanendo incrodati. Geolocalizzati grazie alle coordinate ricevute sull'applicazione per smartphone in dotazione al Soccorso alpino, i quattro sono stati raggiunti dall'elicottero di Pieve di Cadore, che li ha caricati a bordo utilizzando il verricello e li ha trasportati a Son Forca. AURONZO Il Soccorso alpino di Auronzo è stato invece chiamato per un'escursionista tedesca di 36 anni, che si era infortunata a una caviglia mentre si trovava a Forcella Lavaredo. Recuperata con il quad sotto la grandine dal gestore del Rifugio Lavaredo, la donna è stata poi trasferita nel CORTINApDORE fuoristrada del Soccorso alpino della Guardia di finanza, che la ha accompagnata fino al parcheggio, da dove si è allontanata con i propri mezzi. Sempre ad Auronzo, ieri attorno alle 16, il Soccorso alpino di Auronzo di Cadere è stato allertato per una turista che, salita al Rifugio Città di Carpi, al momento di scendere aveva lamentato dolori articolari. La donna, V.R., 72 anni, è stata raggiunta da una squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza in fuoristrada e accompagnata al parcheggio a Misurina, da dove si è allontanata autonomamente. DOMEgge Alle 11.30 circa di ieri l'elicottero di Pieve di Cadore è volato al Rifugio Padova, dove una turista di Pesaro di 67 anni, arrivata da poco in macchina con i familiari, aveva accusato un malessere. Sbarcati equipe sanitaria e tecnico di elisoccorso, la donna è stata subito visitata dal medico. Dopo essere stata imbarcata, è stata accompagnata all'ospedale di Belluno per gli approfondimenti del caso. COMELICO SUPERIORE La notte precedente, verso le 20.30 il Soccorso alpino della Val Comelico era stato allertato per due persone in difficoltà sotto il Passo della Sentinella. Due ragazze di Roma, A.D.M., 26 anni, e S.D.M., 21 anni, sono rimaste bloccate fuori dal sentiero, incapaci di avanzare o ritornare sui propri passi, su un pendio di roccia friabile all'altezza della Schiena di mulo, a 2.500 metri di quota. Una squadra è partita dal Rifugio Lunelli in loro aiuto: le hanno raggiunte verso le 22.20. -tit_org-

Scossa di 2.5 Richter epicentro a Bordano

[Redazione]

Terremoto Una lievissima scossa di terremoto, di magnitudo 2.5, è stata registrata ieri mattina, alle 10.54, dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofísica e vulcanologia con ipocentro a due chilometri a sud ovest di Bordano, ad una profondità di dieci chilometri. La scossa non ha provocato danni a persone o cose, anche se è stata avvertita da parte della popolazione dell'Alto Friuli che ha riversato sui social numerosi messaggi di segnalazione dell'evento sismico. Un mese fa era stata registrata una scossa di magnitudo 3.3 con ipocentro a 3 chilometri da Majano ed era stata avvertita anche nel Pordenonese. -tit_org-

Sangue sulle strade

Scontro a tre, due feriti gravi = Violento schianto fra tre auto: due feriti gravi

[Francesco Campi]

Scontro a tre, due feriti gravi ^L'incidente è accaduto a Rovigo in via Maestri del lavoro. Una terza ragazza ha traumi più lievi. Un impatto violento tra due auto, che ha finito per coinvolgerne una terza, con un ventiseienne di Lendinara in gravissime condizioni portato in elicottero all'ospedale di padova, e un cinquantenne anch'egli grave in ospedale a Rovigo, mentre la ragazza coinvolta per ultima ha per fortuna traumi più lievi. Lo schianto è avvenuto via Maestri del lavoro, la bretella che dalla rotatoria per Borsea, Pontecchio e Interporto conduce a quella tra Statale 16 e Transpolesana, all'altezza dell'azienda agricola Valier, verso le 14.30. La dinamica è ancora tutta da chiarire e spetterà alla Polizia locale intervenuta. Da quel che al momento appare, la Punto del lendinarese si è scontrata con la Opel del cinquantenne e quest'ultima è stata sbalzata fuori strada, dopo che una Volkswagen Up che sopraggiungeva (guidata dalla giovane) è riuscita a sterzare ed evitare solo parzialmente l'urto. Campi a pagina 11

L'INCIDENTE La Punto condotta dal 26enne: tagliate le lamiere dai vigili del fuoco per estrarlo. Sangue sulle strade

Violento schianto fra tre auto: due feriti gravi È un sinistro è accaduto sulla bretella. Un 26enne di Lendinara ricoverato tra le rotonde di Borsea e Transpolesana a Padova, portato dall'elisoccorso.

L'INCIDENTE ROVIGO Uno scontro terrificante, violentissimo, frontale, fra una Fiat Punto rossa e una Opel Corsa nera, la prima completamente distrutta, la seconda sbalzata fuori dalla carreggiata, nel canneto di un fosso secco, a fianco della carreggiata, un paio di metri più in basso rispetto alla sede stradale, e una terza auto coinvolta nella carambola, una Volkswagen Eco Up bianca. È in gravissime condizioni il giovane che si trovava al volante della Punto, un 26enne di Lendinara, D. S. G., le sue iniziali, che è stato intubato sul posto e che proprio alla luce del suo delicato quadro clinico, ha visto il Suem optare per il suo trasporto con l'elisoccorso, in codice tre, quello di massima gravità, all'ospedale di Padova, centro di riferimento regionale per la rianimazione, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

GLI ALTRI FERITI Gravi anche le lesioni riportate dal conducente della Opel, sulla cinquantina, al quale sono state riscontrate fratture in varie parti del corpo e che è stato trasportato all'ospedale di Rovigo in codice due. Corsa al pronto soccorso in ambulanza anche per la ragazza che era sulla Volkswagen, una 27enne, che in un primo momento non sembrava avere lesioni significative, ma che era in un profondo stato di choc.

Teatro dell'incidente, verso le 14.30, è stata via Maestri del lavoro a Borsea, la strada che dall'Interporto arriva fino alla grande rotatoria dove si intersecano la Statale 16 e la Transpolesana, nel tratto antistante l'azienda agricola Variier. La Punto e la Volkswagen, almeno secondo quanto sembrerebbe essere emerso nell'immediatezza e che dovrà essere poi verificato alla luce di quanto documentato dai rilievi effettuati dalla polizia locale di Rovigo, stavano entrambe andando verso la Transpolesana, mentre la Opel marciava in direzione dell'Interporto. Per cause ancora da accertare, e sempre secondo una prima ipotesi di ricostruzione, la Punto sembrerebbe aver invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con l'Opel, per poi carambolare di nuovo sulla corsia di competenza, con la 27enne a bordo della Volkswagen che stava sopraggiungendo a breve distanza e che ha frenato e sterzato, buttandosi sulla destra, riuscendo a limitare l'impatto, ma non ad evitarlo.

I SOCCORSI Sul posto, oltre alle ambulanze ed al medico del Suem, nonché alle pattuglie della polizia locale, sono intervenuti in forze anche i vigili del fuoco. Sono stati loro a tagliare le lamiere contorte della Punto, rimuovendone in pratica tutta la parte superiore, oltre ai sedili, per permettere ai sanitari l'estrazione del ferito che era rimasto incastrato all'interno. Sempre i pompieri hanno aiutato il personale del VIDIL del FUOC.

O Hanno dovuto tagliare per estrarre l'endinarcse al volante della Punto: è il ferito più grave. Suem nell'estrazione dall'abitacolo della Opel dell'altro ferito, occupandosi poi, una volta terminati i rilievi, anche del recupero dell'auto. Le operazioni sono andate avanti per oltre un paio d'ore, con la strada che nel frattempo è rimasta chiusa al traffico, ma solo nel tratto interessato dall'incidente. Quanti si sono trovati a passare di lì, arrivando al nastro rosso posizionato dalla polizia locale fin dalle prime e convulse fasi di soccorso, hanno subito capito la gravità dell'accaduto e

praticamente tutti hanno invertito la marcia, approfittando della presenza di due strade laterali ai lati dello sbarramento, comprendendo che l'attesa sarebbe stata lunga. In un primo momento, sui social, sul "banco degli imputati", è finito lo svincolo di uscita del centro commerciale, per il quale è stata chiesta a gran voce la realizzazione di una rotatoria per evitare che come purtroppo più di qualcuno fa, ignorando i divieti, qualcuno svolti a sinistra verso Rovigo, senza passare dalla rotatoria della Statale 16. Tuttavia l'incrocio si trova a parecchie centinaia di metri di distanza dal luogo dove è avvenuto l'incidente e non ha alcuna correlazione con quanto avvenuto. Francesco Campi L'ALTRO FERITO IN SERIE CONDIZIONI È UN 50ENNE. PIÙ LIEVI I TRAUMI RIPORTATI DA UNA 27ENNE NEL FOSSO La Opel sulla quale viaggiava il cinquantenne, che dopo lo scontro con la Punto del giovane lendinarese, è entrata parzialmente in collisione con la Volkswagen guidata dalla ragazza: nella carambola ha finito la corsa nella scarpata. -tit_org- Scontro a tre, due feriti gravi - Violento schianto fra tre auto: due feriti gravi

Sos stagione della neve

Sondrio, la corsa contro il tempo per Santa Caterina

[Camilla Martina]

Soriano, la corsa contro il tempo per Santa Caterina -SONDRIO- OBIETTIVO: ripristinare la provinciale in autunno nel tentativo di salvare la stagione invernale di Santa Caterina Valfurva. Con nervi salvi e mettendo al bando le polemiche la Provincia di Sondrio affronta l'odissea Ruinon, evento franoso tra i più critici d'Europa, che dal 22 giugno tiene in ostaggio il paese dell'Alta Valle. LA DOMANDA degli esperti sottolinea il presidente Elio Moretti - è come fa il corpo franoso a essere ancora lì: i movimenti alcuni punti sono stati pari a 30 metri e, dall'altro ieri, sono localizzati anche nella parte alta della nicchia bassa. A palazzo Muzio compete la gestione in sicurezza della strada 29 che resta chiusa. L'obiettivo è riaprirla, non h24 ma parzialmente e monitorata, entro l'inizio della stagione invernale. Tutto dipenderà dal comportamento della frana e dalle opere di messa in sicurezza. Pensare a un'alternativa alla strada non è facile e non esiste la soluzione definitiva per fermare lo smottamento, se ne può solo rallentare l'evoluzione togliendo le acque dal corpo. I movimenti che ci sono stati hanno messo a nudo massi che prima non si vedevano - prosegue il presidente - Dopo che la Regione, tramite la Comunità montana, creerà le condizioni di sicurezza, togliendo dal corpo i massi più pericolosi, e la velocità della frana sarà rientrata, sgombereremo la strada da quel che è caduto e realizzeremo opere di difesa passiva: l'ampliamento del vallo e reti paramassi, con lo spostamento parziale della strada tra sede attuale e torrente Frodolfo. Questi sono gli interventi a breve termine e non in grado di reggere evoluzioni più gravi. NEL FRATTEMPO il geologo valtellinese Maurizio Azzola (una lunga esperienza alle spalle) sta valutando la sostenibilità di un bypass che passi al di là del Frodolfo. Ipotesi che sembra impraticabile per le condizioni del versante opposto alla frana e per i tempi. Mentre la pista agro-silvo-pastorale che conduce in paese e che sarà forse asfaltata non può sostituirsi alla provinciale. Come detto resta solo il ripristino della via esistente. Nel medio termine c'è invece la galleria, progetto da 5 milioni di euro contro gli scenari minori, che sarà opportuno allungare di qualche metro a destra e a sinistra, aggiunge. Per approntarla però, serviranno almeno due stagioni dalla riapertura del cantiere. NEL LUNGO TERMINE, infine, il bypass stradale e idraulico (progetto regionale) che sarebbe risolutivo ma costerebbe tra i 130/160 milioni di euro, come ricorda l'ingegnere Antonio Rodondi. Intanto si cerca di inserire la frana nell'elenco della tempesta Vaia, più celebre dello stato di calamità. en di CAMILLA MARTINARIPRODUZIONE RISERVATA CONTROH1SURE C'è l'intenzione di spostare il collegamento che raggiunge il paese -tit_org-

Schianto al Valdone, resta grave il ferito

[M B]

SONDRIO L'INCIDENTE STRADALE È COSTATO LA VITA A LAURA VILLA CHE ERA AL VOLAN" -SONDBfO- E ANCORA in prognosi riservata il 36enne che, nella giornata di mercoledì scorso, è rimasto coinvolto nell'incidente nel quale è morta Laura Villa, Seenne originaria di Milano ma residente a Mossini. L'uomo, portato in codice rosso all'ospedale di Sondrio è risultato essere un conoscente della vittima e, al momento dell'incidente - le cui cause sono ancor al vaglio degli uomini della Polizia stradale accorsi immediatamente sul posto e recativisi, per ulteriori sopralluoghi, anche nella giornata di ieri - si trovava all'interno dell'auto, un Fiat Punto bianca che si è schiantata contro un muro poco dopo il ponte del Valdone, lungo la strada provinciale della Valmalenco. Da una prima ricostruzione dei fatti sembrerebbe che la donna - poco conosciuta inella frazione sondriese - abbia perso il controllo dell'automobile, invadendo la corsia opposta e schiantandosi contro un muro all'interno del piazzale del ristorante Valdone, nella frazione Cagnoletti di Torre di Santa Maria. Proprio il titolare dell'esercizio commerciale, Paolo Lorenzini, si sarebbe prodigato per prestare i primi soccorsi alle due persone intrappolate all'interno dell'abitacolo - contribuendo a spegnare le fiamme che, intanto, stavano iniziando a scaturire dal vano motore - ma, purtroppo, per la 56enne non c'è stato nulla da fare. Tra le possibili cause a cui imputare l'incidente forse quella dell'alta velocità - confermata da alcuni testimoni - alla quale stava procedendo il veicolo. M.B. SONDRIO Pompieri al lavoro lungo la ferrovia DISAGI nel tardo pomeriggio di ieri Milano-Tirano quando, nel tratto di ferrovia tra Tresenda e Chiuro, si sono sviluppati dei principi di incendio causati, molto probabilmente, dalle scintille scaturite dalle ruote di un convoglio in transito. Sul postovigili del fuoco. LUTTO Laura Villa abitava nella frazione Mossini -tit_org-

GEROLA**Cercatore di funghi salvato dagli uomini del Soccorso alpino***[Redazione]*

GEROLA Morbegno della VII Valtellina Valchiavenna e il Sagf- Soccorso - VAIGEROIA - ç ð éî Guardia di finanza. L'uomo, 52 anni, stato UN ALTRO cercatore di funghi recuperato, illeso, dall'elicottero è stato soccorso ieri pomeriggio, e portato a valle. Era da solo, in località Pescegallo, a 1400 metri di quota. E scivolato e si è ritrovato in una zona molto ripida, non riusciva più a muoversi da lì. Allora ha chiesto aiuto. Sul posto l'elisoccorso di Sondrio, cinque tecnici della stazione di -tit_org-

AMBIENTE LA REPLICA DELL'ASSESSORE AI RESIDENTI**Occhio di riguardo per il Lura Ora un intervento sugli argini**

[S G]

LA REPLICA DELL'ASSESSORE AI RESIDENTI ÌñÛ di riguardo per il Lura Ora un intervento sugli argini - SARONNO- ANCHE QUEST'ESTATE, come le precedenti e come tutto il resto dell'anno, siamo attenti al torrente Lura come dimostra la mobilitazione della Protezione civile per i vaironi. Sono le parole dell'assessore all'Ambiente Gianpietro Guaglianone che risponde alle preoccupazione dei saronnesi a fronte della secca del corso d'acqua che attraversa la città. Le immagini del torrente asciutto e dei pesci che annaspano hanno fatto il giro dei social ma Guaglianone rimarca l'attenzione del Comune. I volontari della protezione civile sono gli angeli custodi del torrente. Hanno tenuto monitorata la situazione e se non fosse arrivata la pioggia mercoledì sarebbero intervenuti per incrementare l'acqua della pozza tenendo in vita, come fatto in passato, i pesci vaironi rimasti nel torrente. Un intervento annullato proprio grazie al temporale che a Saronno e a monte del Comasco ha in poche ore riempito il corso d'acqua che corre dal confine Rovello a quello con Caronno Pertusella. L'assessore ora guarda avanti: attenzione è dimostrata dall'intervento sull'argine, all'altezza di via Reina. Sarà realizzato nei prossimi giorni approfittando della secca del torrente che permetterà ai volontari di favorire all'asfalto. S.G. -tit_org-

dramma in via della pace

Travolto dalla sua auto sulla rampa del park 72enne è in fin di vita = Travolto dalla sua auto nel park interrato

[Enrico Ferro]

TRAVOLTO OALLA SUA AUTO SULLA RAMPA DEL PARK 72ENNEÈINFINDIVITA FERRO/APAG.21 DRAMMA IN VIA DELLA PACE Travolto dalla sua auto nel park interrati Aveva dimenticato il ticket per uscire nel bagagliaio ed è uscito a prenderlo; ridotto in fin di vita dopo la spesa alla Coc Enrico Ferro Travolto dalla sua stessa auto durante le manovre d'uscita da un parcheggio sotterraneo. Pietro Boldrini, 72 anni, residente nel quartiere Palestre, è ricoverato in ospedale in di vita. I vigili del fuoco hanno dovuto usare i cuscini pneumatici per sollevare la vettura e farlo uscire da sotto, dopo una mezz'ora abbondante di sofferenza per via delle gravissime ferite subite dopo essere stato arrotato. LADWAMICA È molto probabilmente una dimenticanza a essere risultata fatale al settantaduenne che, ieri mattina, si era recato al supermercato Coop di via della Pace per fare la spesa. Per capire ciò che può essere successo bisogna innanzitutto sapere come funziona quel parcheggio sotterra neo. Per uscire bisogna inserire il bigliettino vidimato dalla cassiera dopo aver pagato alle casse. Per inserire il talloncino di cartone nell'apposita macchinetta si affronta una rampa in salita, al termine della quale si arriva in un tratto piano dove si trova la colonnina. Pietro Boldrini, ieri mattina intorno alle 9.20, è salito sulla sua Citroën Picasso e ha affrontato la rampa in salita ma quando è stato il momento di inserire il bigliettino nella colonnina, si è probabilmente reso conto di averlo lasciato nelle borse della spesa sistemate nel bagagliaio. Il congegno da la possibilità anche di premere un pulsante verde per chiedere aiuto all'assistenza ma il settantaduenne ha scelto di scendere daU'utilitaria e di andare ad aprire il bagagliaio per recuperare il biglietto. TRAVOLTO L'auto, che non era stata assicurata con il freno a mano, si è mossa e, per inerzia, è finita sulla rampa in discesa. Boldrini, che si trovava dietro, è stato travolto, arrotato e infine trascinato sotto la sua vettura, che si è fermata solo nel momento in cui ha tamponato un'altra auto in attesa di uscire. I SOCCORSI L'allarme l'ha dato proprio il conducente dell'altra vettura, impietrito di fronte alle urla del settantaduenne intrappolato sotto l'auto. In viale della Pace sono accorsi i vigili del fuoco e anche le ambulanze del Suem 118. Per estrarlo da lì sotto è stato necessario sollevare la Citroën Picasso utilizzando i cuscini pneumatici. Subito dopo l'uomo è stato caricato in ambulanza e trasferito d'urgenza in ospedale. PROGNOSI RISERVATA Pietro Boldrin è stato ricoverato in Neurochirurgia, la prognosi è riservata. La sua auto è stata sequestrata. Gli agenti della polizia municipale dovranno eseguire tutti gli accertamenti di ordine tecnico per capire se la dinamica è davvero quella ricostruita grazie al racconto del testimone presente in quel momento. Non avendo azionato il freno a mano l'auto è indietreggiata fino a investirlo JIS sss Sii Ùà. I soccorritori tentano di estrarre da sotto l'auto l'uomo travolto ==r - tit_org- Travolto dalla sua auto sulla rampa del park 72enne è in fin di vita - Travolto dalla sua auto nel park interrato

La terra trema nel Gemonese Stavolta epicentro a Bordano

[Piero Cargnelutti]

IL SISMA Il movimento tellurico con magnitudo 2,5 a una profondità di sei chilometri È stato percepito soprattutto nel capoluogo, L'ultima scossa il 28 luglio a Majano Piero Cargnelutti BORDANO. Scossa di terremoto nel Gemonese nella mattinata di ieri, che non ha fatto molto rumore ma che qualcuno ha sentito bene. Si è trattato di un movimento tellurico di bassa intensità, con magnitudo 2,5 mentre con epicentro Bordano, e una profondità di 6 chilometri. La scossa è stata registrata dai sismografi precisamente alle 10.54 della mattinata. Nel piccolo paese del vai del lago, pare non aver destato grande preoccupazione: lo personalmente non l'ho sentita-racconta l'assessore Flavio Piazza -: in quel momento mi trovavo sul monte San Simeone da dove non ho percepito la scossa. Tornando in paese mi è stato poi riferito che diverse persone l'hanno sentita anche se si è trattato di un movimento molto leggero che non ha causato fortunatamente alcun allarmismo. Se da Bordano il fenomeno non è stato molto percepito, dall'altra sponda del Tagliamento a Gemona c'è chi invece ha sentito bene la scossa. Si tratta dell'assessore alla cultura Flavia Virilli: In quel momento - dice l'amministratrice comunale - ero nella mia casa in centro a Gemona e precisamente stavo lavorando al computer, seduta su una sedia che tocca la parete che dà sull'esterno. Ebbene, da quel contatto è partita la vibrazione che ho sentito benissimo. Non era molto forte: probabilmente, se fossi stata in camera o in altre parti della casa non mi avrebbe colpito così. In centro a Gemona, la scossa è stata percepita bene anche nei locali della biblioteca Valentino Baldissera: In quel momento - hanno fatto sapere i dipendenti - una nostra operatrice si trovava sulla scala per l'uscita di emergenza interna alla corte di palazzo Elti che ha subito tremato, sbiancando improvvisamente il viso della ragazza. In biblioteca abbiamo visto gli scaffali dei libri vibrare. È stato come il rumore che fa un tappo di bottiglia quando salta, ma per fortuna non c'è stato alcun danno. La scossa precedente, di magnitudo 3,2, era stata registrata lo scorso 28 luglio con epicentro Majano. INGVterremoti Seguì [Dfi]I ^RIVISTI] terremoto ML 2.5 ore 10:54 IT del 29-08-2019 a 2 km SW Bordano (UD) Prof=10Km HNGV é ù 2 km SW Boidanu (UD), Magnitude ML 2.5, 26 Au... Terremoto di magnitudo ML 2.5 del 29 August 2019 art 10:54:24 (Fuso Orario Italiano) In zona; 2 km SW Bordano (UD) è iripvt 3qo ÈÆ; da Trasaohis' Venezia ü ulla â '--.'.'ñ a Mi i ä õ ò? Il post dell'Ingvterremoti che segnalava l'intensità del sisma -tit_org-

MAGGIOLINA**Festa solidale per finanziare Oncologia***[Redazione]*

-LA SPESADUE GIORNI di festa, domani e domenica, per 'Un giorno... insieme' al parco XXV Aprile o della Maggiolina. Gastronomia, musica e sport, con apertura domani alle 15 e fino alle 19.30 'Pompieropoli', mentre dalle 16.30 prendono vita gli stand gastronomia. I concerti iniziano alle 19 e sul palco vanno Gisa in Hd e L'Angolo Retto (tribute band dei Nomadi). Alla domenica si apre alle 8.30 ed alle 9 ecco le attività sportive curate da MAGGIOLINA Asc La Spezia, poi gastronomia dalle 12 e pranzo benefit alle 12.30; consueta 'Pompieropoli' dalle 15.30 alle 19.30, mentre alle 18 si tiene un incontro a cura del reparto di Oncologia (per quello spezzino del 'Sant'Andrea' viene effettuata una raccolta fondi). Infine il concerto della Queen Legend, per un tributo alla band di Freddy Mercury. Inoltre truccabimbi, laboratori, giri sul pony, mercatino dell'ingegno artigianale e dell'usato, e i falconieri. Ad organizzare l'associazione Tandem, con cui collaborano i Vigili del fuoco sezione la Spezia Associazione Pompieropoli, Street Knights, Inedita, I ragazzi della Chiappa, Pro Spezia ciassa Brin e Associazione Madagascar. Info: 349 5619555. - tit_org-

Schianto contro un cinghiale: grave barista

Si ribalta con l'auto sulla Provinciale per Trequanda. E' in prognosi riservata

[Laura Valdesi]

Schianto contro un cinghiale: grave barista Si ribalta con l'auto sulla Provinciale per Trequanda. E' in prognosi riservata di LAURA VALDESI UN MURO di carne. Almeno 70 chili, forse ne pesava anche cento. Un cinghiale enorme si è parato in mezzo alla strada, la Provinciale '38' che unisce Sinalunga a Trequanda. Era ancora buio, appena le 5,30. Impossibile evitarlo. Così l'auto l'ha preso, sbandando e capovolgendosi. Il conducente, noto titolare di un bar di Sinalunga, 43 anni, residente a Bettolle, è rimasto prigioniero dell'abitacolo. E ora si trova alle Scotte in prognosi riservata per i gravi traumi riportati nell'incidente. L'EPISODIO riaccende le luci della cronaca sull'emergenza ungulati. Non solo per i danni all'agricoltura ma anche per la sicurezza delle persone. Vero che nel Senese non sono avvenuti (ancora) fatti incredibili come la recente aggressione nel Catanzarese Sulla Sp '38' che collega Sinalunga a Trequanda una macchina non riesce ad evitare un cinghiale Fortuna vuole che passino di lì due cacciatori Si fermano vedendo i lampeggianti Illuminato l'abitacolo con il cellulare, capiscono che c'è un ferito e allertano il 112e il 118 ad un 46enne, caduto dalla moto per colpa del cinghiale che l'ha poi aggredito. Oppure incidenti mortali come quello in provincia di Cuneo dove per tentare di evitare il branco nella carreggiata una macchina ha sbandato ed il conducente è deceduto sul colpo. Tuttavia è avvenuto a fine luglio sulla Casolese, nei pressi di Quartaia, che un'auto abbia perso il controllo per evitare l'impatto, fortunatamente senza conseguenze per le persone. E sulla trafficatissima 'Palio', all'altezza di Colle, un Flixbus aveva centrato l'ungulato riuscendo comunque a garantire la sicurezza dei passeggeri. Insomma, una situazione che richiede interventi perché la reazione degli automobilisti quando si trovano davanti un grosso esemplare può causare danni importanti per sé e per gli altri. SOLO il barista ora ricoverato alle Scotte sa cosa è avvenuto in quella frazione di secondo, ieri intorno alle 5.30, quando i fari della sua Fiat 500 nuovo modello hanno illuminato quel muro di carne. Era solo M.P., stava percorrendo la Provinciale in direzione Sina- INCIDENTE E' avvenuto sulla Strada provinciale '38' (foto Tavanti) lunga al momento dell'incidente. Forse andava ad aprire il locale, visto l'orario. Non ci sono certo lampioni lungo la Sp '38' per cui l'animale deve essere sbucato fuori dal verde che costeggia la carreggiata. La vettura l'ha colpito, deviando poi verso la cunetta, ribaltandosi. Una carambola paurosa. Fortuna ha voluto però che due cacciatori (vedi articolo pagina fianco) siano stati richiamati dai lampeggianti e abbiano fatto scattare i soccorsi. I sanitari non riuscivano ad estrarlo dall'abitacolo, era rimasto incastrato. La portiera bloccata. Ci sono voluti i pompieri del distaccamento di Montepulciano per liberare l'uomo che, apparso subito grave, è stato trasportato alle Scotte dove tuttora si trova. Nell'impatto il cinghiale è morto. La ricostruzione del fatto è affidata agli uomini del Radiomobile della compagnia di Montepulciano che hanno eseguito i rilievi. -tit_org-

Minaccia di buttarsi Salvato sul viadotto

[Redazione]

Minacciava di buttarsi dal viadotto dell'A5 di regione Saumont ad Aosta dopo essere stato inseguito dalla polizia: il protagonista è un trentaduenne di Várese, tratto in salvo poco prima delle 23 di mercoledì dopo oltre sei ore di dialogo con i soccorritori. In auto lungo l'autostrada Quincinetto-Aosta il varesino aveva attraversato un cantiere - chiuso al traffico e con gli operai al lavoro - procurandosi alcune ferite nello scontro con un mezzo. Nonostante la pattuglia della polstrada alle spalle, aveva così raggiunto il casello di Aosta Est imboccando il raccordo con la strada statale 27, fino a raggiungere il viadotto verso le 16.30. Qui, abbandonato il veicolo, ha superato a piedi le barriere a bordo strada sul lato Sud. È rimasto in equilibrio fino a tarda sera a 70 metri d'altezza, su una striscia di asfalto larga poche decine di centimetri e aggrappato alla ringhiera. I soccorritori, nella costante ricerca di un dialogo nonostante il suo stato confusionale, gli hanno dato una coperta, cercando anche di assicurarlo contro le cadute. L'arrivo di uno psichiatra prima e dei familiari poi ha contribuito calmarlo, fino a quando spontaneamente il 32enne ha desistito e si è fatto aiutare dai sanitari, che lo hanno accompagnato in ospedale ad Aosta. I vigili del fuoco nel frattempo avevano preparato sotto al viadotto un cuscino da salto gonfiabile. Sul posto erano presenti il pm di turno, il sostituto procuratore Luca Ceccanti, il 118, i carabinieri e la polizia. Il raccordo autostradale e la strada per il poligono di tiro di regione Saumont sono stati riaperti poco dopo le 23. RIPRODUZIONE RISERVATA Per ore è rimasto sospeso a 70 metri di altezza -tit_org-

Canale ostruito e la provinciale si allaga

[Riccardo Prando]

BRINZIO - Fiducioso e preoccupato al tempo stesso. Dopo la mattinata di pioggia intensa, mercoledì, il sindaco Roberto Piccinelli osserva con preoccupazione il canale di scolo che fiancheggia la strada provinciale. I tecnici di Villa Recalcati hanno eseguito nei giorni scorsi i sopralluoghi nel bosco e mi hanno detto che la situazione è sotto controllo. Va bene. Però il canale che convoglia le acque verso il nostro lago continua ad essere pieno di detriti, che aumentano ad ogni temporale. Il pensiero corre al forte evento temporalesco che colpì la provinciale 62 in località Motta Rossa, ancora in comune di Várese ma nel punto in cui inizia il declivio verso Brinzio. Allora sassi, legname e terra scivolarono dal bosco ostruendo il collegamento tra il capoluogo e la Valcuvia, evitando per pochissimo di causare danni ai mezzi e alle persone in transito. Un fatto mai accaduto prima e che potrebbe essere la conseguenza dell'incendio sviluppatosi (con danni superiori ai 7 milioni di euro) l'inverno scorso sulla Martica: il terreno, reso impermeabile dalla cenere, non riuscì a smaltire l'acqua piovana in eccesso. Il sindaco torna a sollecitare l'intervento della Provincia scirebbe più a trattenere l'acqua piovana in eccesso. Un paio d'ore di chiusura della strada e intervento rapido dei Vigili del Fuoco, ma nulla è stato fatto per evitare che un evento simile si ripeta. I prati circostanti furono invasi da parecchi metri cubi di detriti e così anche il canale che raccoglie le acque dei rigagnoli che si formano tra Martica e Legnone. Incapace di contenere la furia delle acque, finì col riversare il contenuto nei campi e direttamente sulla strada, rendendola ancor più pericolosa. Ho fatto presente la situazione in Provincia con la promessa che sarebbe intervenuta per la pulizia conclude il primo cittadino. A quasi un mese da allora (e con l'aggravio della tromba d'aria che ha investito il paese la sera del 20 agosto, con decine di alberi abbattuti), il canale giace nelle medesime condizioni: pieno zeppo, cioè, di ogni sorta di materiale che, dovesse tornare il maltempo, ostruirebbe il decorso dell'acqua verso il lago. A due passi dalle prime case del paese. Riccardo Prando Lo smottamento del 2 agosto scorso alla Motta Rossa (foto Archivio) - tit_org-

Malore in auto, grave in ospedale

[Redazione]

in in TAINO - Uscito di casa, è salito sull'auto e prima di mettere in moto ha avuto un infarto. È successo ieri mattina a Taino, in via Piave, a un uomo di 63 anni. Sono intervenuti due ambulanze, l'elisoccorso, i carabinieri e i vigili del fuoco. Il paziente è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Várese. -tit_org-

Fungiatt precipita e muore in Val Vigezzo = Val Vigezzo, fungiatt precipita e muore

Roberto Cortese, 65 anni, di Angera, forse ha avuto un malore L ' allarme degli amici che lo hanno visto cadere in un faggeto

[Marco De Ambrosis]

Fungiatt precipita e muore in ValVigezzo Un sessantacinquenne di Angera è morto mentre cercava funghi in Val Vigezzo: Roberto Cortese forse ha avuto un malore ed è precipitato. Intanto, già quattro le persone finite in ospedale in provincia di Várese per avvelenamento. Polveroni e De Ambrosis alle pagine 15 e 23 ValVigezzo, fungiatt precipita e muore Roberto Cortese, 65 anni, di Angera, forse ha avuto un malore L'allarme degli amici che lo hanno visto cadere in un faggete DRUOGNO - Un'altra passeggiata a funghi finita in tragedia. E' il terzo dramma nel giro di pochi giorni che si è consumato sulle montagne ossolane. A perdere la vita ieri in tarda mattinata, in Valle Vigezzo, è stato un sessantacinquenne di Angera. L'uomo, Roberto Cortese, queste le sue generalità, classe 1953, è morto nelle faggete dell'alpe Rosso, un alpeggio posto a 1189 metri di altitudine e distante poco meno di un ' ora di cammino da Orcesco, una delle frazioni di Druogno. Non è stata ancora del tutto chiarita la causa del decesso, se avvenuta per un malore o in seguito alla caduta. L'angerese sarebbe però morto, questa l'ipotesi più probabile, per un improvviso malore, come hanno raccontato ai soccorritori gli amici che erano con lui e che lo hanno visto accasciarsi a terra e poi scivolare lungo il pendio particolarmente accidentato della faggeta. A lanciare l'allarme intorno alle 12.30 sono stati gli stessi compagni di gita che avevano raggiunto da Angera la Valle Vigezzo per cercare porcini. Sul posto hanno operato i militari del Sagf della Finanza e, a supporto, gli uomini del soccorso alpino civile della stazione di Valle Vigezzo. La salma è stata infine trasportata a Santa Maria Maggiore dall'elicottero del 118 di Torino. Questo di ieri, come si ricordava, è il terzo incidente mortale riguardante cercatori di funghi capitato nel Verbano Cusió Ossola nel giro di pochi giorni, il secondo dall'inizio della settimana. Lunedì si era registrato un altro dramma, sempre in Valle Vigezzo. A solo un paio di chilometri circa, in linea d'aria, dal punto in cui ha perso la vita l'angerese, era morto un settantanovenne di Crema, in Provincia di Cremona. L'anziano era scivolato in un canalone mentre cercava funghi con amici alle pendici della Costa di Fracchia, a poca distanza dalla rinomata pineta di Santa Maria Maggiore. Per lui non c'è stato più nulla da fare: troppo gravi le ferite e i traumi riportati nella sci volata nel burrone. La notte tra il 20 e il 21 agosto un'altra tragedia. I soccorritori, dopo lunghe perlustrazioni, hanno ritrovato il corpo senza vita di una donna, 77 anni, che risultava dispersa dal pomeriggio a Crevoladossola. La pensionata ossolana è stata localizzata a terra, esanime, in un bosco poco distante dalla sua abitazione. La morte sarebbe sopraggiunta per un malore, improvviso e fatale, mentre stava passeggiando assecondando pure lei come le altre due vittime, la sua grande passione per i funghi. Marco De AmbrosisRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fungiatt precipita e muore in Val Vigezzo - Val Vigezzo, fungiatt precipita e muore

Prociv pronta a salvare i pesci

[Redazione]

(ro.ban.) - Passata la piena dopo i recenti temporali, la portata d'acqua del torrente Lura sta tornando a ridursi, ma l'ufficio Ambiente del Comune e la protezione civile sono pronte a intervenire nel caso che una nuova secca metta a repentaglio la vita dei pesci che vivono nel corso d'acqua. Nei giorni scorsi, quando nel tratto cittadino sul letto del fiumiciattolo erano rimaste soltanto alcune piccole pozzanghere, se n'era registrata una moria; molti erano rimasti intrappolati nella "vasca" situata all'altezza del ponticello di via Tommaseo, poi salvati dai forti temporali. I volontari di Prociv stavano e stanno anche oggi tenendo monitorata la situazione - fa presente l'assessore comunale all'Ambiente, Gianpietro Guaglianone Per quanto riguarda la vasca che quando ci sono le secche si forma in via Tommaseo, eravamo pronti a intervenire e se non fosse arrivata la pioggia nella giornata di mercoledì avremmo iniziato a immettere acqua fresca per salvare i tantissimi vaironi che ci avevano trovato riparo e salvezza; così come era avvenuto negli anni scorsi. Ma, come ricorda l'assessore, i volontari vanno anche oltre: nel corso dell'anno intero mantengono alta l'attenzione sul tratto cittadino del Lura, e compiono periodici interventi di pulizia e rimozione di detriti, e per i controlli di routine lungo gli argini. Intanto Guaglianone annuncia un nuovo, imminente intervento: A breve, nei prossimi giorni, appena sarà di nuovo calata la portata d'acqua e quindi potranno lavorare all'asciutto, gli addetti del Gruppo comunale di protezione civile provvederanno ad alcune pulizie lungo l'argine di via Filippo Reina. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Albero crolla : disagi in via Milano

[Redazione]

Albero crolla: disagi in via Milano (g.s.) - Protezione civile e vigili del fuoco al lavoro in via Milano per rimuovere un grosso albero caduto improvvisamente sulla strada. Da quel che risulta, la pesante pianta avrebbe finito per "appoggiarsi", almeno in un primo momento, a uno degli alberi vicini: non si sono comunque verificati particolari danni e nessuno si è fatto male; sono in corso però le verifiche per cercare di stabilire quali siano state le cause dell'insolito incidente, che non ha appunto avuto conseguenze. L'albero sarebbe caduto durante la notte: le radici avrebbero ceduto. Come detto nella mattinata di ieri la protezione civile, sempre presente e attiva in città anche nel cuore dell'estate, si è rapidamente attivata e ha collaborato con i pompieri nel tagliare e rimuoverne il tronco, provvedendo quindi a rimettere il prima possibile in sicurezza la zona. I lavori si sono poi conclusi a metà mattinata: per consentire l'intervento degli addetti ai lavori è stato necessario regolamentare il traffico a senso unico alternato. Molti dei pendolari in questi giorni sono ancora in ferie e non ci sono di conseguenza stati particolari problemi per la viabilità cittadina. Il via vai dei mezzi d'emergenza ha finito per suscitare una certa curiosità tra i passanti e quanti risiedono nelle vicinanze della trafficata strada. I lavori di rimozione dell'albero (foto -tit_org- Albero crolla: disagi in via Milano

I sette morti sul Bianco Non ci sono colpevoli = Nessun colpevole per la strage sulle Alpi

L'indagine. La procura svizzera archivia l'inchiesta aperta per l'incidente sulla "Haute route" il 30 aprile 2018 Sette le vittime, tra cui la guida Mario Castiglioni, sua moglie e il comasco di Lurate Caccivio Andrea Grigioni

[R C R O]

Como I sette morti sul Bianco Non ci sono colpevoli L'autorità giudiziaria svizzera ha archiviato l'indagine avviata un anno fa sulla tragedia che il 30 aprile del 2018 era costata la vita a sette scialpinisti sulla "Haute route" che congiunge il Monte Bianco al Cervino. Tra loro il comasco Mario Castiglioni, 59 anni, guida alpina di grandissima esperienza, che morì con la moglie di origine bulgara Kalyna Damyanova, e Andrea Grigioni, 45 anni di Lurate Caccivio. SERVIZIO A PAGINA 15 Nessun colpevole per la strage sulle Alp L'indagine. La procura svizzera archivia l'inchiesta aperta per l'incidente sulla "Haute route" il 30 aprile 2018 Sette le vittime, tra cui la guida Mario Castiglioni, sua moglie e il comasco di Lurate Caccivio Andrea Grigioni Nessuna responsabilità penale imputabile a un individuo vivente può essere presa in considerazione, per cui il ministero pubblico del Canton Valiese ha informato le parti della sua intenzione di archiviare il caso. Con queste poche righe l'autorità giudiziaria svizzera ha chiuso in questi giorni l'indagine avviata oltre un anno fa per fare chiarezza sulla tragedia che il 30 aprile del 2018 era costata la vita a sette escursionisti in località Pigna d'Arolla, lungo l'itinerario scialpinistico della "Haute route" che congiunge il Monte Bianco al Cervino. La strage, lo ricordiamo, suscitò vastissima eco in tutta Europa: alla testa del gruppo c'era il comasco Mario Castiglioni, 59 anni, guida alpina di grandissima esperienza, che morì con la moglie di origine bulgara Kalyna Damyanova, con Andrea Grigioni, che aveva 45 anni e viveva a Lurate Caccivio, e ancora con Francesca Von Feiten (42), di Parma e i bolzanini Elisabetta Paolucci (44), Marcello Alberti (53) e la moglie Gabriella Bernardi (52). Il tentativo di chiedere aiuto Trascorsero tutti una notte all'addiaccio a una quota di 3.270 metri, bloccati da una tempesta che impedì loro di chiedere aiuto e ai soccorsi di intervenire prima del giorno seguente, quando gli elicotteri riportarono a valle due soli sopravvissuti, non potendo più nulla per tutti gli altri. Si seppe poi che quando la tempesta li sorprese, Castiglioni e i suoi compagni di viaggio si trovavano a meno di 500 metri dal rifugio "Cabane des Vignettes", cioè dalla salvezza. Nel pieno della bufera la guida alpina comasca tentò di proseguire per cercare aiuto, ma fu ritrovata morta a duecento metri di distanza dal resto del gruppo. La tragedia della Pigna d'Arolla suscitò grande emozione a Como, dove Castiglioni era conosciutissimo e parecchio apprezzato per le sue qualità umane e professionali. Fu inevitabile finire nel mirino di quanti sostenevano che il suo fosse stato un comportamento imprudente. La difesa della sopravvissuta Lo difese appassionatamente l'escursionista tedesca che era con lui e che si salvò. In una lunga intervista al settimanale tedesco Der Spiegel che ricordava come altri gruppi di alpinisti e sciatori quel giorno avessero optato per aspettare in un altro rifugio (la "cabane des Dix"), piuttosto che rischiare di uscire con condizioni meteo in peggioramento. Lisa Hagen disse: Il fatto che gli altri avessero deciso di eccedere in cautela non significa che la decisione di proseguire fu sbagliata. L'alpinismo conosce poche regole rigide, questa ambiguità è ciò che rende questo sport così eccitante o così terrificante... Dipende dalle situazioni... Chi va in montagna deve affrontare l'analisi di rischi possibili piuttosto che certezze. R. Cro. Morte in alta quota Le prime informazioni sulla tragedia della Pigna d'Arolla arrivarono la sera del 30 aprile 2018. Prima di chiarire le esatte dimensioni della tragedia si seppe che la guida comasca Mario Castiglioni era nell'elenco dei deceduti e che sua moglie era ancora tra i dispersi. In realtà, in quelle stesse ore, gli elicotteri di soccorso svizzeri riportavano a valle sette salme, tra cui anche quella di un altro comasco Andrea Grigioni. Il gruppo di escursionisti alla partenza, pochi giorni prima della tragedia tra il Bianco e il Cervino -tit_o

rg- I sette morti sul Bianco Non ci sono colpevoli - Nessun colpevole per la strage sulle Alpi

Si perde durante l'escursione Lo ritrovano in Svizzera

[F A I T]

Si perde durante l'escursione Lo ritrovano in Svizzera Alta Valle Intelvi Sta cercando funghi al Bosco Meriggio: il turista milanese ha lanciato l'allarme 'sasfiffifm Massiccia mobilitazione di uomini e mezzi nella tarda mattinata di ieri per recuperare un cercatore di funghi disperso sui monti che sovrastano la Sighignola a Lanzo Alta Valle Intelvi. L'uomo, un 49 enne originario della provincia di Milano, aveva preso i sentieri del Bosco Meriggio, ma ad un tratto si è trovato bloccato a ridosso di un canalone dopo aver oltrepassato il confine in un zona tanto impervia quanto pericolosa. E' stato lui stesso a dare l'allarme con il telefono cellulare. Le operazioni di soccorso sono state congiunte tra Italia e Svizzera. Per gli italiani sono partite le squadre di terra del Soccorso alpino Lario Occidentale Ceresio, i vigili del fuoco e i pompieri del Saffdi Como oltre all'ambulanza della Croce Rossa di San Fedele. Per gli elvetici, invece, hanno partecipato oltre al Soccorso Alpino anche la Rega con l'elicottero. Sono stati i piloti della Rega ad intercettare l'uomo e a recuperarlo fortunatamente stanco, ma illeso con il verricello. Dopo le operazioni di salvataggio l'uomo è stato fatto atterrare in Valle d'Intelvi appena sopra l'Alpe Meriggio. Per lui ci sarà un conto salato per il recupero. Dovrà pagare senza sconti l'intervento dell'elicottero così come prescrivono le leggi Svizzere, a meno che non si abbia pagato la relativa assicurazione. In questi giorni sono diversi gli interventi di emergenza sanitaria in altura per soccorrere cercatori di funghi feriti o in difficoltà. F. Alt. La ricerca dell'uomo disperso FOTO SELVA -tit_org- Si perde durante l'escursione Lo ritrovano in Svizzera

Maltempo, più di un milione di danni

[Fabrizio Alfano]

Maltempo, più di un milione di danni Merate. Lo ha annunciato il sindaco Panzeri nell'ultimo consiglio. Il Comune ha già chiesto lo stato d'emergenza; Problemi limitati alle infrastrutture pubbliche, sono stati i privati a subire i disagi maggiori dall'ultima alluvione MERATE FABRIZIO ALFANO assssssssm Ammontano a più di un milione i danni causati dall'alluvione della scorsa settimana in città. Per la precisione, in base a quello che risulta dalle schede Rasda (vale a dire la raccolta delle schede danni) inviate in Regione Lombardia, il valore è quello di 1.058.000. Una stima, tuttavia, come si è affrettato a precisare il sindaco Massimo Panzeri, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, rispondendo al question time e in particolare alle domande presentate dal consigliere Patrizia Riva del gruppo Cambia Merate, che è certamente destinata a salire. Anche smottamenti I danni, insomma, al di là delle valutazioni dell'indomani, quando si ipotizzavano solo un centinaio di migliaia di danni, sono risultate assai più consistenti del previsto.. Il sindaco ha precisato come la maggior parte dei danni riguardano strutture private. Per quello che attiene le infrastrutture pubbliche, l'acqua ha causato danni piuttosto limitati. Quello più evidente è certamente quanto avvenuto in via Trieste, dove è scoppiata una tubatura dell'acqua e dove, proprio in seguito a questa rottura, si è spaccato il manto stradale. Dobbiamo inoltre registrare alcuni smottamenti in aree periferiche e danni a due cancelli in via Promessi Sposi, dove si è verificato un allagamento del seminterrato a causa del fatto che le pompe sono andate in blocco. Ben più seri, come d'altra parte aveva già evidenziato il gruppo Cambia Merate esponendo le sue domande, i danni subiti dai privati. Specie, hanno sottolineato, a Cassina Fra' Martino, dove lo sviluppo edilizio avvenuto nei decenni scorsi non è andato di pari passo con un adeguato sviluppo delle infrastrutture atte alla gestione e al controllo delle acque. I danni maggiori - ha precisato Panzeri - sono avvenuti in via Marconi, via Stelvio e via Arnaboldi a Pagnano. L'incontro con Lario Reti Alla luce dei primi sommari conteggi, il primo cittadino di Palazzo Tettamanti ha inoltre dichiarato di avere già scritto al presidente della Regione Attilio Fontana, all'assessore al territorio regionale ma anche al presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli, chiedendo lo stato di emergenza. E la prima volta che la città di Merate presenta una richiesta di questo tipo. Speriamo che venga riconosciuta l'emergenza e che arrivi un risarcimento dei danni. L'assessore all'ecologia Andrea Robbiani ha invece precisato come, per risolvere i problemi legati all'acqua, abbia già incontrato i tecnici di Lario Reti Holding. La nostra idea - ha spiegato - è di chiedere a LRH uno studio approfondito sul movimento delle acque piovane sul territorio, in modo da potere approntare un piano di interventi preciso. Inoltre, intendiamo sollecitare una maggiore pulizia dei reticoli idrici maggiori, come il torrente Molgora, che in teoria sono in capo alla Regione ma che, molto spesso, vengono effettuati dai Comuni, che invece non dovrebbero occuparsene. Più bersagliate sono state le vie Marconi Stelvio e Arnaboldi - tit_org-

Fuga di gas, miracolata dopo l'esplosione = Investita dallo scoppio dopo la fuga di gas: grave 67enne

[Giovanni Bernardi]

Fuga di gas, miracolata dopo l'esplosione Una 67enne è rimasta gravemente ferita. Salva la madre che era al piano terra VOLTA MANTOVANA Accende la luce in cucina che funge da innesco per il gpl che stava saturando la stanza e viene investita in pieno dallo scoppio. Ora Maria Rossetti, 67enne residente in via Chiesa a Volta Mantovana, è ricoverata all'ospedale Borgo Trento di Verona dove è giunta per mezzo dell'elisoccorso. Incolume, invece, la madre 90enne, che si trovava al piano terra in un'area della casa piuttosto lontana da dove si è verificata l'esplosione e non ha quindi subito conseguenze. Il fatto si è verificato ieri verso le 10.20 del mattino. Pagina 18 Investita dallo scoppio dopo la fuga di gas: grave 67enne Accende la luce della cucina che innesca il gpl. La donna ricoverata a Verona con l'elisoccorso di Giovanni Bernardi VOLTA MANTOVANA Accende la luce in cucina che funge da innesco per il gpl che stava saturando la stanza e viene investita in pieno dallo scoppio. Ora Maria Rossetti, 67enne residente in via Chiesa a Volta Mantovana, è ricoverata all'ospedale Borgo Trento di Verona dove è giunta per mezzo dell'elisoccorso. Incolume, invece, la madre 90enne, che si trovava al piano terra in un'area della casa piuttosto lontana da dove si è verificata l'esplosione e non ha quindi subito conseguenze. Il fatto si è verificato ieri verso le 10.20 del mattino. Come ricostruito dalla polizia locale di Volta Mantovana intervenuta sul posto, a quanto pare la donna verso quell'ora si sta dirigendo verso la cucina, che si trova al primo piano della casa. Senza accorgersi di nulla e senza sospettare ciò che sarebbe successo poco dopo, una volta giunta nella stanza la 67enne preme l'interruttore per accendere la luce all'interno della camera. In quell'istante, senza che la donna abbia nemmeno il tempo di abbozzare una reazione, si verifica il potente scoppio che investe in pieno la signora Rossetti. Fortunatamente la donna, sebbene investita dalla deflagrazione, non riporta traumi gravissimi. Sebbene sotto shock e fortemente provata da ciò che le è appena accaduto, in modo autonomo la 67enne riesce a scendere le scale e a raggiungere l'esterno dell'abitazione, da dove chiama i soccorsi. Nel giro di breve tempo sul posto giungono gli agenti della polizia locale di Volta, i vigili del fuoco dal distaccamento di Castiglione delle Stiviere e i sanitari del 118 che fanno arrivare anche l'elisoccorso. La donna, vigile e cosciente, spiega l'accaduto ai vigili del fuoco, viene medicata e infine caricata sull'elicottero che la porta all'ospedale di Verona, dove si trova tutt'ora ricoverata. Quando i vigili del fuoco e la polizia locale entrano nell'abitazione, dopo aver messo in sicurezza trovano i segni evidenti dello scoppio: vetri rotti, un paio di porte semi-dive, alcune crepe e intonaco caduto a terra dalle pareti, oggetti precipitati al suolo. L'ipotesi che appare più probabile, è quella della fuga di gas. All'interno della cucina infatti si trovano i fornelli collegati ad alcuni tubi che, dal primo piano, scendono al piano di sotto. Proprio qui, ispezionate dai vigili del fuoco e dalla polizia locale, si trovano tre o quattro bombole del gpl che alimentano il piano cottura della cucina. Possibile che dal piano cottura si sia verificata una fuga di gas che, nel momento dell'accensione della luce da parte della 67enne, ha provocato il forte scoppio. Fortunatamente l'esplosione non ha coinvolto le bombole al piano terra: in caso contrario le conseguenze sarebbero state ben peggiori. L'abitazione della donna, in via Chiesa, si trova in centro paese, a poca distanza dal minicipio. Lo scoppio è stato udito da parecchie persone, sia residenti che passanti, con i vetri di alcune case vicine che pure hanno tremato nel momento della deflagrazione. Subito su facebook e sui social network è scattato il tam per tentare di capire cosa fosse successo: all'improvviso, infatti, l'esplosione e poco dopo, nell'aria, il rumore delle sirene dei soccorritori e l'arrivo dell'elicottero atterrato o poco distante dalla casa. Una perdita forse JL 5 aiafomelli Salva la madre che era al piano terra I soccorsi di fronte all'abitazione della donna e il trasporto in ambulanza dalla casa all'elicottero del 118 -tit_org- Fuga di gas, miracolata dopo l'esplosione - Investita dallo scoppio dopo la fuga di gas: grave 67enne

Ancora un camion incastrato = Camion bloccato alle barriere Arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

1DÎÈ11àÈ8ÂÈÄâÂ Ancora un camion incastrato SAN BENEDETTO PO Sembra non trovare pace il ponte di San Benedetto destinato a restare al centro della ribalta: questa volta non sono i lavori a fame parlare ma un nuovo - o meglio dire ennesimo - episodio di camion rimasto incastrato nel restringimento dell'ingresso del ponte. Questa volta a fame le spese è stato un mezzo pesante polacco che ha cercato di superare le barriere del ponte di San Benedetto. Pagina 20: ' ain ' Camion bloccato alle barriere Arrivano i vigili del fuoco SAN BENEDETTO PO Sembra non trovare pace il ponte di San Benedetto destinato a restare al centro della ribalta: questa volta non sono i lavori a fame parlare ma un nuovo - o meglio dire ennesimo - episodio di camion rimasto incastrato nel restringimento dell'ingresso del ponte. Questa volta a farne le spese è stato un mezzo pesante polacco che nella tarda serata di mercoledì ha cercato - nonostante le dimensioni non lo permettessero - di superare le barriere e procedere sul ponte di San Benedetto, da tempo chiuso ai mezzi pesanti, in attesa dei la vori. Un episodio cui ormai cittadini e soccorritori sono abituati dal momento che periodicamente si assiste a mezzi che restano incastrati alle barriere con danni ingenti non solo per i veicoli ma anche per le barriere stesse che più volte hanno dovuto essere sistemate. Questa volta, dunque si trattava di un mezzo partito da Varsavia e diretto a Napoli: destinazione che il camion ha potuto raggiungere solo dopo uno stop forzato. L'allarme sarebbe, infatti, scattato mercoledì sera attorno alle 22.30, quando l'au tista a bordo del mezzo che stava viaggiando verso sud si è trovato stretto tra le paratie di protezione tanto che è stato necessario l'intervento della gru dei vigili del fuoco per liberare il passaggio. Un problema che si è concluso senza gravi conseguenze, (v.g.) - tit_org- Ancora un camion incastrato - Camion bloccato alle barriere Arrivano i vigili del fuoco

È stato domato l'incendio all'azienda di smaltimento rifiuti. Indagini in corso

[Redazione]

È stato domato l'incendio all'azienda di smaltimento rifiuti. Indagini in corso L'incendio scoppiato in un capannone della Ggm a Codogno, nel Lodigiano, è stato completamente domato e anche i focolai sono stati spenti dai Vigili del fuoco. Lo rende ha comunicato ieri sera l'Arpa, spiegando che i risultati dei campionamenti dell'aria saranno disponibili martedì. Il filtro del primo campionatore ad alto volume, che misura Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e diossine, posizionato mercoledì, è stato inviato al laboratorio per le analisi, che richiedono non meno di 72 ore. È stato avviato il campionamento anche di un secondo filtro, posizionato pure lui sempre mercoledì. Mi hanno tolto 12 anni di vita. Per 12 anni ho portato avanti questa azienda e l'ho fatta crescere, ha detto il titolare del capannone dell'azienda Ggm di Codogno, che sta bruciando da ore. In questo momento - ha aggiunto il proprietario del capannone - non riesco a fare nessuna ipotesi né a capacitarmi di quello che è successo. Le telecamere puntate sul capannone non funzionavano: Si sono fermate nel periodo prima delle ferie e abbiamo detto: "lasciamo passare le vacanze e poi le sistemiamo". Non si esclude l'ipotesi del dolo in relazione all'incendio nel capannone della Ggm di Codogno (Lodi) divampato nella notte fra martedì e mercoledì e poi domato solo ieri. Lo ha spiegato il procuratore della Repubblica di Lodi Domenico Chiaro sottolineando che l'area è stata sequestrata per consentire lo svolgimento delle indagini. I vigili del fuoco di Lodi, intanto, stanno continuando a smassare il materiale bruciato all'interno del capannone. -tit_org- È stato domato incendio all'azienda di smaltimento rifiuti. Indagini in corso

Un sentiero panoramico da Nago verso Tempesta

Clima, paesaggio mediterraneo e posizione strategica

[Silvia Vernaccini]

Clima, paesaggio mediterraneo e posizione strategica sicure scale in ferro I circa 400 scalini consentono una vista mozzafiato Garda Da sinistra, la terrazza panoramica di Torbole. Sotto, la passeggiata tra le rocce che conduce verso Tempesta di Silvia Vernaccini Il clima e il paesaggio mediterraneo caratterizzano i contorni di Nago (65 m), antica borgata che fa comune con Torbole affacciata sul Lago di Garda, un tempo a controllo della strada che da Loppio quindi dalla Valle dell'Adige guidava ad Arco. Una posizione strategica documentata anche da Castel Penede (ruderi medioevali, visitabile), e dai forti dell'Ottocento poi riattati durante la Grande Guerra. Da qui, per scendere al lago a piedi, oltre alla pittoresca via di Santa Lucia, v'è la strada che, raggiungendo il panoramico Doss Tenin (200 m), scende al Parco avventura delle Bu- satte (0.20 ore; celi. 347 2880570). Da qui, seguendo l'indicazione Sentiero panoramico Busatte-Tempesta (1.30 ore andata), s'imbocca una strada forestale nel bosco che, dopo breve, si trasforma in un sentiero tra massi di frana (vietato ai bikers): il panorama spazia sull'anfiteatro lacustre di Riva del Garda, sulla Conca d'oro di Torbole paradiso dei wind surf, ma anche sulle pendici di Nago con i suoi omonimi forti (Basso e Alto). I salti della roccia, noti come Sait de le cavre e Como di Bò (che nella sottostante strada statale si superano in galleria), sono attrezzati con comode e del tutto sicure scale in ferro: da qui la vista si allarga sull'intera porzione meridionale del lago. I quasi 400 scalini accompagnano all'ultimo tratto di strada forestale che termina sulla strada gardesana (piccolo parcheggio), a Tempesta, poche case, qualche hotel e garni, ma in passato luogo di contrabbandieri tra le sponde trentine, venete e lombarde. La località, infatti, che ai tempi dell'impero austro-ungarico segnava il confine con l'Italia, rappresentava un'estremità molto temuta dai barcaioli a bordo delle loro piccole peote o falchete, perché incrocio di forti correnti e priva di approdi. Se si sceglie di rientrare lungo il percorso dell'andata, questo sorprenderà per gli ancora nuovi scorci paesaggistici. Tra questi il Monte Brione, lo sperone roccioso a forma di prua di nave che sovrasta la cittadina di Riva del Garda: sul finire dell'Ottocento venne segnato da un estremo all'altro da un'ardita linea di fortificazioni austriache, poi utilizzate nella Prima guerra mondiale a cerniera con quelle che difendevano la Valle di Ledro da un lato e quelle che salivano sul Monte Baldo dall'altro (passeggiata del biotopo del Monte Brione). Da Tempesta per il rientro si può scegliere di prendere il servizio di autolinea (fermata poco a nord sulla S.S. 240). I salti della roccia sono attrezzati con comode scale in ferro del tutto sicure -tit_org-

L'incidente**Schianto con tre auto coinvolte, un ventenne in ospedale**

[A.a.]

ROVIGO Un polesano di 26 anni è rimasto coinvolto in un grave incidente ieri pomeriggio a Rovigo, poco dopo le 14, in via Maestri del Lavoro. Lo scontro è avvenuto nei pressi dell'azienda agricola Valier, nella zona retrostante il centro commerciale La fattoria. Per cause ancora al vaglio della polizia municipale rodigina, che ha eseguito i rilievi sull'incidente, il 26enne che era alla guida di una Punto, si è scontrato frontalmente con una Opel, che a causa dell'impatto è finita fuori strada. Nell'incidente è rimasta coinvolta, un secondo momento, una Volkswagen Up, guidata da una donna che non ha potuto evitare lo scontro. L'incidente Schianto con tre auto coinvolte, un ventenne in ospedale con la prima auto ferma sulla strada. Dei tre conducenti, ad avere la peggio è stato il 26enne, rimasto intrappolato nelle lamiere della sua auto. Nel violentissimo scontro, una delle portiere della macchina del giovane è rimasta incastrata nella Opel, che è stata sbalzata di alcuni metri sotto il livello del piano stradale. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per una buona mezz'ora per liberare il ragazzo, tanto da dover tagliare la cappotta della Punto per riuscire ad estrarre il conducente. Per il giovane è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso da Padova, dove è stato trasportato intubato. I medici dell'ospedale padovano si sono riservati la prognosi, ma le condizioni del polesano sono stabili. Gli altri due feriti sono stati ricoverati all'ospedale rodigino Santa Maria della misericordia in condizioni di media gravità. Saranno gli accertamenti della polizia locale di Rovigo, assieme alle testimonianze dei malcapitati protagonisti, a ricostruire la dinamica dell'incidente. A.A. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Abbadia San Salvatore In arrivo l'asfaltatura delle provinciali e la segnaletica orizzontale da piazza della Repubblica a via Amman
Strade alluvionate a luglio: chiesto lo stato di calamità

[Redazione]

Abbadia San Salvatore In arrivo l'asfaltatura delle provinciali e la segnaletica orizzontale da piazza della Repubblica a via Amman Strade alluvionate a luglio: chiesto lo stato di calamità ABBADIA SAN SALVATORE Lavori di asfaltatura per le vie provinciali dal 3 al 5 settembre. Inoltre sarà posizionata una nuova segnaletica orizzontale, da piazza della Repubblica, "a salire", fino a via Amman. Le zone interessate dall'asfaltatura riguardano: via Esasseta (tratto bar Punto - cabina Enel), via della Pace e via Gorizia. "Strada vecchia" che conduce a Piancastagnaio, La Chiusa, Mezzavia, Cipriana, Fonte Brachetta, Caselle, Ermeta, invece, hanno subito gravissimi, e costosi, danni dall'alluvione di fine luglio. Diversi progetti di ripristino sono già in corso (Cipriana, Fonte Brachetta), o addirittura terminati (La Chiusa, Caselle). Gli interventi riguardano le situazioni di somma urgenza, quindi le arterie di paese, dove il ripristino della viabilità risulta imprescindibile, soprattutto in prossimità di civili abitazioni. Spiega l'assessore ai lavori pubblici Niccolò Volpini: "Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale". Strada per Ermeta È chiusa per i danni del maltempo che si è scatenato a fine luglio -tit_org-

Piossasco - incendio in un appartamento

[Redazione]

PIOSSASCO - INCENDIO IN UN APPARTAMENTO PIOSSASCO -1 vigili del fuoco del comando di Torino sono intervenuti ieri mattina, poco dopo le 9, in via San Bernardo per un principio d'incendio all'interno di un'abitazione. La squadra "41 Grugliasco" è riuscita ad evitare che le fiamme si propagassero all'intero alloggio, limitando i danni a una sola stanza. Sul posto anche il soccorso sanitario per precauzioni ma i due inquilini erano già usciti da soli e senza problemi. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per circa due ore. Im.b.ì -tit_org-

Agliè - rogo vicino alle mura del castello

[Redazione]

AGUE - ROGO VICINO ALLE MURA DEL CASTELLO AGLIÈ - Paura eri pomeriggio per un incendio che si è sviluppato sul tetto di una abitazione di via Molibni, proprio a ridosso delle mura del castello ducale. Erano circa le 16 quando ha cominciato ad alzarsi il fumo, probabilmente a causa del malfunzionamento dell'impianto fotovoltaico del palazzo. Sono stati alcuni residenti ad accorgersi di quanto stava avvenendo e ad allertare i vigili del fuoco, intervenuti in forze sul posto. I pompieri sono riusciti a domare l'incendio prima che si propagasse, anche se il fumo ha comunque invaso l'abitazione all'interno della quale, per fortuna, non c'era nessuno. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Agliè, incaricati delle indagini per ricostruire la dinamica precisa dell'accaduto. Non si sono registrati feriti. lc.m.i -tit_org-

Cerca funghi con un amico Precipita nel bosco e muore

[Claudio Neve]

NORIA La vittima è un operaio di Rivarolo. Il corpo recuperato dal soccorso alpir Claudio Neve_____ -
Ingria Ancora una vittima in montagna. È successo ieri mattina in Val Soana, dove quella che doveva essere una rilassante mattinata in cerca di funghi per un operaio ááãĩĩã si è trasformata invece in una tragedia, avvenuta proprio sotto gli occhi di un amico che non ha potuto fare nulla per salvargli la vita. Franco Silvano, residente a Rivarolo Canavese, ieri aveva scelto i boschi di località Monbianco, nel territorio di Ingria, per andare a cercare funghi. Una passione coltivata da tempo e condivisa con un amico con il quale, cestini in mano, i due ieri si sono inoltrati nel bosco. Negli ultimi giorni i "porcini" hanno cominciato a fare capolino sotto gli alberi e dopo le ultime piogge, i due avevano la speranza di fare un buon raccolto. Cosa sia successo di preciso è ancora difficile da ricostruire. In base alla testimonianza dell'amico, non è escluso che il 66enne sia stato colpito da un malore e per questo abbia perso l'equilibrio, precipitando per alcuni metri in un terreno assai impervio. Ovviamente il primo a soccorrerlo è stato l'amico che ha anche chiamato subito il 112. Sul posto onò accordi la squadra dei volon- tari della stazione di soccorso alpino di Valprato Soana che però non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dello sfortunato operaio. Le operazioni di recupero del corpo dell'uomo si sono subito rivelate complesse per la fitta vegetazione e per la presenza in zona di due linee di fili a sbalzo, di servizio ai residenti, che hanno impedito l'accesso all'elicottero. La salma, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria e con l'ausilio dei carabinieri della stazione di Ronco Canavese, è stata quindi trasportata per circa duecento metri nel bosco, fino a raggiungere una radura che ha consentito all'elicottero di calare il verricello e di recuperarla. -tit_org-

LUCCA**Tuffo da cascata Grave una 23enne***[Redazione]*

LUCCA - Una 23enne dopo che si E tuffata da una altezza di circa 10 metri nella cascata di Malbacco a Seravezza (Lucca) sul monte Altissimo in località Cappella si È procurata un trauma della colonna vertebrale. Sul posto sono intervenuti l'auto medica nord, un' ambulanza della Pubblica assistenza, i vigili del fuoco e Æ elicottero Pegaso^ con l'equipaggio che si È calato giù per recuperare la 23enne che E stata trasferita all'ospedale Careggi di Firenze. - tit_org-

Sensori-allarme anti bombe d'acqua nel sottopasso

Colognola. Lavori per 150 mila euro da novembre Rischio elevato, sistema per attivare l'emergenza La Provincia: Adegueremo anche le attuali pompe

[Diana Noris]

Sensori-allarme anti bombe (Tacqia nel sottopasso Colognola. Lavori per 150 mila euro da novembre Rischio elevato, sistema per attivare l'emergenza La Provincia: Adegueremo anche le attuali pompe DIANA NOMS Dopo rallarme lanciato dal sensore di rilevazione dell'acqua si accenderanno gli occhi elettronici, che alla centrale operativa mostreranno eventuali auto ferme, la presenza di persone e il livello dell'acqua. Che se supererà i 50 centimetri, porterà alla chiusura del sottopasso di Colognola, puntualmente allagato a ogni bomba d'acqua. Valuteremo anche la possibilità di installare una sbarra in caso di emergenza annuncia Mauro Boncinelli, consigliere provinciale con delega alle Infrastrutture che ha approvato l'operazione antiallagamento sul sottopasso. Lavori per 150 mila euro al via il 1 novembre che si concluderanno entro la fine dell'anno, in un nodo cruciale dell'Asse interurbano, soggetto a un livello di rischio molto elevato - si legge nel progetto esecutivo -. Si possono verificare situazioni di emergenza per la vita umana ed è indispensabile intercettare sul nascere tali situazioni per dare luogo a un intervento immediato. Nessun impatto sul traffico Il cantiere non dovrebbe impattare sul traffico, solo le installazioni di sensori lungo la carreggiata potrebbero portare a una parziale chiusura della strada, maorario notturno anticipa Boncinelli. Il progetto prevede anche la sistemazione della parte idraulica esistente, ovvero delle pompe che finora non sono state grado di smaltire l'acqua piovana caso di forti precipitazioni. Sono previsti - illustra Boncinelli - lavori sugli impianti tecnici e l'adeguamento dal punto di vista normativo: l'auspicio è che venga risolto il problema degli allagamenti. Ovviamente dipende sempre da quando piove. E un intervento di sicurezza prioritario, il primo di un piano triennale finanziato con risorse ministeriali. Nei prossimi due anni interverremo su altre strutture. Il sottopasso più critico Il sottopasso viene definito come il principale, nonché quello a maggiore criticità gestito dalla Provincia di Bergamo. Anche a causa delle bombe d'acqua, il danno che ne potrebbe derivare è massimo continua la relazione. Ecco allora il nuovo sistema di monitoraggio continuo e autosufficiente rispetto ai sistemi di telecontrollo già in essere, a supporto dell'attuale impianto idraulico, oggetto di manutenzione. Il sottopasso - recita il progetto esecutivo -, benché equipaggiato con una stazione di sollevamento dotata di 3 pompe da 30 kW azionate da sensori in caso di pioggia, gruppo elettrogeno di emergenza, impianti semaforici per arrestare i veicoli, sistema di telecontrollo, è comunque soggetto ad allagamenti che determinano possibili rischi per i conducenti dei veicoli. Il plus del nuovo sistema consiste nel controllo remoto: sarà collegato al centro provinciale presidiato 24 ore al giorno da operatori specializzati che, in caso d'emergenza, allatteranno la ditta di manutenzione. Protezione civile, vigili del fuoco o soccorso sanitario. In caso di crescita del livello d'acqua nel sottopasso è già stato previsto un piano operativo. Fino a 10 cm d'acqua, il sistema non si attiverà: il semaforo sarà verde e non partirà la registrazione video e delle targhe. Sopra i 10 cm, il semaforo sarà lampeggiante e gli occhi elettronici si apriranno in stato di allerta, mentre sopra i 20 cm (stato definito grave) è prevista l'attivazione di un intervento urgente. L'emergenza sarà dichiarata solo nel caso in cui si superino i 50 cm d'acqua, con la chiusura del sottopasso. Che sarà riaperto solo quando il livello scenderà sotto i 10 centimetri. Nel sottopasso, si diceva, sarà installata una sensoristica per il monitoraggio continuo della presenza d'acqua, un sistema di videocontrollo delle corsie di marcia, la rilevazione di veicoli fermi e della presenza di persone. Nell'area esterna saranno invece posizionate lanterne semaforiche a led e monitor fissi che indichino l'eventuale divieto di transito.

ORIPRODUZIONE RISERVATA Il sottopasso di Colognola all'intersezione tra Asse interurbano e via San Bernardino FOTO COLLEON

Il sottopasso è a rischio -tit_org- Sensori-allarme anti bombe acqua nel sottopasso

Il rebus della squadra

Economia e Viminale in arrivo due tecnici Quote rosa per i dem

[Mauro Evangelisti]

Il rebus della squadra 11 premier al lavoro sulla compagine la Uè in pista Deirio e Gentiloni Il Pd punta su Tesoro, Esteri e Interni che però corre anche per la Farnesina IL FOCUS ROMA In attesa di conoscere il futuro di Luigi Di Maio, tra i 5 Stelle tré nomi con alte probabilità di far parte del Conte bis: Alfonso Bonafede, fedelissimo del capo politico M5S, si avvia a una riconferma al Ministero della Giustizia (ma c'è sempre l'alternativa del dem Andrea Orlando o di un altro grillino, Nicola Morrà); Sergio Costa dovrebbe mantenere l'ufficio più importante del Ministero dell'Ambiente, aiutato dall'ottimo rapporto costruito con Zingaretti durante la crisi dei rifiuti di Roma (se invece il Dicastero va a Leu si potrebbe puntare su Rossella Muroi); per quanto riguarda il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuseppe Conte sta insistendo per assegnare lo snodo chiave che nel governo uscente era affidato al leghista Giorgetti, al grillino Vincenzo Spadafora. Ecco, proprio questa scelta di Conte rende però più complicato il rebus sulla vicepresidenza del Consiglio. EQUILIBRIO E I? Punteranno su quattro donne e quattro uomini. Poiché il Movimento 5 Stelle indica il premier, ritengono di avere diritto alla casella del vice, che deve essere uno solamente. M5S invece vuole lo schema dell'ultimo governo, con due vicepremier, in modo da conservare il posto a Di Maio. Impossibile - ripetono da giorni al Pd - non c'è alcun veto su Di Maio, ma non è sostenibile che M5S esprima premier e vicepremier. La mediazione possibile: non nominare vicepremier e affidare al Pd il ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ma se Conte insiste su Spadafora, questo schema salta. Due scenari alternativi: alla fine Di Maio e Franceschini faranno i vicepremier; Fraccaro e Orlando potrebbero i due vice in una soluzione di compromesso. Ma Orlando potrebbe anche essere nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai servizi. Alla Difesa c'è sempre l'ipotesi Di Maio o la conferma della Trenta. Ancora incertezza per il ministero della Cultura: Alberto Bonisoli, area M5S, spera in una riconferma, ma non è così scontato che la Cultura resti ai pentastellati e per questo si parla della renziana Anna Ascani o del ritorno di Dar o Franceschini. Stesso discorso per la Salute: Giulia Grillo, medico siciliano, è in corsa, ma se il ministero sarà assegnato ai gruppi di sinistra ecco allora il bersaniano Vasco Errani, se sarà del Pd andrà a Lorenzo Guerini. A sorpresa resta sul tavolo il nome di Pierluigi Marini, presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani. Tor nando ai renziani, girano anche i nomi di Luigi Marattin e di Teresa Bellanova (al Lavoro). Alla Scuola si parla di Gianni Cuperlo (in alternativa il 5Stelle Salvatore Guliano), alla Difesa Ettore Rosato. Tra le donne Pd, si parla di Lia Quartapelle. Infine, anche se non è chiaro con quale destinazione: Gian Paolo Manzella (attuale assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio) ed Ernesto Maria Ruffini (già direttore dell'Agenzia delle Entrate). Altra casella da riempire: per gli affari regionali si parla della dem Marina Sereni, mentre resta il grande punto interrogativo di Interni, Economia ed Esteri (tré ministeri su cui c'è attenzione da parte del Colle). Saranno di area Pd. Per il Viminale c'è ipotesi di un tecnico esperto di sicurezza ma anche del capo della polizia Gabrielli. Per il Mef varie opzioni: Salvatore Rossi, già direttore generale di Baniditalia, Daniele Franco, ex ragioniere dello Stato, l'economista Lucrezia Reichlin e l'europarlamentare Pd, Roberto Gualtieri. C'è però chi invita a non dare per scontato l'addio di Tria. Per la Farnesina si parla di Enzo Amendola; l'ipotesi di Paolo Gentiloni resta, ma si va a incrociare con la delicata scelta del commissario europeo. Gentiloni è uno dei nomi, insieme a Gualtieri, a Deirio (per il quale si parla anche di Ministero del Lavoro) ma anche al ministro degli Esteri del govern

o uscente, Moavero Milanese. Infine, il commissario alla ricostruzione per le zone colpite dal terremoto. Quello attuale, Piero Ferabollini, potrebbe essere sostituito, tra i nomi in pista il dem reatino Fabio Melilli. Mauro Evangelisti L'IPOTESI DI CUPERLO PER LA SCUOLA E DI ANNA ASCANI PER LA CULTURA PER L'AMBIENTE COSTA O MURONI Il toto-nomi VICEPREMIER GIUSTIZIA Luigi Di Maio Vicepremier uscente e capo politico del M5s Dario Franceschini L'ex ministro dei Beni culturali è tra i candidati Alfonso Bonafede Ministro della Giustizia del governo

uscente Andrea Orlando Già titolare di questo dicastero in due governi ECONOMIA INTERNI Roberto Gualtieri Presidente di commissione, eurodeputato Pd Daniele Franco È stato ragioniere dello Stato fino allo scorso maggio Tecnico Un prefetto o esperto in materia di sicurezza Frane Gabrielli Prefetto, ha guidato per anni la Protezione civile CULTURA ESTERI torio Franceschini L'esponente Pd potrebbe tornare al Mibac Arma Ascant Vicepresidente del Pd assieme alla Serracchiani Paolo Gentiloni Presidente del Pd, già ministro degli Esteri e premier Enzo Arriéndola Ex sottosegretario, responsabile esteri del Pd AMBIENTE SALUTE Costa Potrebbe restare ministro dell'Ambiente Rossella Muroiri Già presidente nazionale di Legambiente Lorenzo Guerini Deputato, già sindaco di Lodi e coordinatore Pd Giulia Grillo Ministro della Salute, laureata in medicina DIFESA Ellsabetta Trenta Ministro della Difesa uscente in cerca di conferma Luigi Di Per il leader M5S c'è anche l'ipotesi della Difesa PUBBLICA ISTRUZIONE Salvatore Giultano Per il M5S è sottosegretario del Miur Gianni Cuperio Membro della direzione nazionale del Pd - tit_org-

Merate Maltempo in Brianza I Comuni chiedono lo stato d'emergenza = Danni per oltre un milione

Il bilancio del maltempo, chiesto lo stato di emergenza

[Daniele De Salvo]

Merate Maltempo in Brianza I Comuni chiedono lo stato d'emergenza i Servizio all'interno Danni per oltre un milione Il bilancio del maltempo, chiesto lo stato di emergenza di DANIELE DE SALVO UNA PIOGGIA di oltre un milione di euro di danni. Il nubifragio che giovedì scorso si è abbattuto come un'onda anomala sulla Brianza ha provocato disastri per un milione e 58mila euro. A tirare le somme del maltempo è stato l'altra sera in Consiglio comunale durante il question time il sindaco Massimo Panzeri, su richiesta dei cinque esponenti dell'opposizione di Cambia Merate che hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata. A pagare il prezzo più alto a causa degli allagamenti che hanno sommerso box e scantinati e quanto essi custodivano, auto ormai da buttare comprese, sono soprattutto i privati, che abitano tra le frazioni di Cassina Fra Martino, Pagnano e Cicognola, ma anche di Nivate, mentre in via Trieste in centro città è saltata una tubatura delle condotte fognarie e al Ceppo in un deposito municipale sono stati scardinati due cancelli, senza dimenticare l'allagamento della galleria ferrovia della Roncaglia in cui corre la massicciata dei binari della linea Milano Lecco. **ABBIAMO CHIESTO** ai rappresentanti di Regione e Provincia, di riconoscere lo stato di emergenza, ha comunicato in aula il borgomastro. L'assessore all'Ambiente ed ex primo cittadino Andrea Robbiani invece ha annunciato l'intenzione di realizzare una simulazione al computer con un programma apposito per analizzare la situazione della rete dei sottoservizi idrici e valutare eventuali interventi dove necessario per scongiurare altre emergenze. Dal canto loro dalla minoranza, per conto di Patrizia Riva, hanno ribadito di prestare la massima attenzione a tali fenomeni sempre più frequenti. Il conto della bomba d'acqua esplosa sul Meratese settimana scorsa è però salito ovunque. Solo a Brivio si contano danni complessivi per due milioni e mezzo a causa del torrente Bevera che si è trasformato in uno tsunami di fango e detriti, specie nella zona di Beverate. A Olgiate il bilancio dello sfacelo si aggira sul mezzo milione o poco meno, mentre a Calco si sfiorano i 200mila euro. **I PIÙ COLPITI LE FRAZIONI DI CASSINA FRA MARTINO, PAGNANO E CICOGNOLA IN CONSIGLIO È STATO IL SINDACO A RELAZIONARE LAULA SULLE CONSEGUENZE** -tit_org- Merate Maltempo in Brianza I Comuni chiedono lo stato emergenza - Danni per oltre un milione

COMO IL PM CHIEDE DI ARCHIVIARE L'INCHIESTA SULLA MORTE DEI 7 SCIALPINISTI

Como Tragedia sul Bianco Nessuna responsabilità da parte di persone = Tragedia ai piedi del Monte Bianco Nessuna responsabilità umana

Servizio all'interno

[Ro Can]

Como Tragedia sul Bianco Nessuna responsabilità da parte di persone i Servizio all'interno IL PM CHIEDE DI ARCHIVIARE L'INCHIESTA SULLA MORTE DEI 7 SCIALPINISTI Tragedia ai piedi del Monte Bianco Nessuna responsabilità umana -NÎÊ- DOPO UN ANNO di indagini è stato archiviata come un incidente la tragedia della Pigna d'Arolla che il apule del 2018 costò la vita a sette alpinisti impegnati nell'Haute Route (da Chamonix a Zermatt) da compiere in più giorni di marcia con ramponi e sci ai piedi dal Monte Bianco al Cervino. Nessuna responsabilità penale imputabile a un individuo vivente può essere presa in considerazione, scrive in un nota il Ministero pubblico del Canton Valiese nell'informativa inoltrata alle parti in cui esprime la volontà di archiviare il caso. Una tragica fatalità costata la vita a sette persone, tré delle quali comasche, morte assiderate al termine di una una notte trascorsa al gelo a 3.270 metri di quota, lungo uno degli itinerari considerati classici per gli amanti di sci-alpinismo. Ad orga nizzare la spedizione era stata la guida alpina comasca Mario Castiglioni (59 anni), con l'aiuto della moglie di origine bulgara Kalyna Damyanova, con loro Andrea Gri- gioni (45) di Lurate Caccivio (Como), Francesca Von Feiten (42), di Parma, i bolzanini Elisabetta Paolucci (44), Marcello Alberti (53) e la moglie Gabriella Bernardi (52). Gli scialpinisti del gruppo, dieci in tutto, avevano perso la traccia a causa della bufera. Si erano fermati ad appena 550 metri dal rifugio Cabanes des Vignettes, dove avrebbero trovato la salvezza ma che non riuscirono a raggiungere perché nella tempesta di neve e ghiaccio persero l'orientamento. IL GRUPPO era partito dall'ultimo rifugio domenica 29 aprile e avrebbe dovuto raggiungere entro il tardo pomeriggio le Caba- NELL'APRILE2018 La tempesta I dieci scialpinisti vennero sorpresi da una tempesta a quota 3.270 nella zona della Pigna d'Arolla e trascorsero la notte all'addiaccio Disorientati Avrebbero dovuto raggiungere il rifugio Cabanes des Vignettes e invece persero l'orientamento Solo in tré si salvarono nés des Vignettes, ma a causa di una violenza tempesta di neve la marcia era stata rallentata e gli escursionisti erano stati sorpresi dalle tenebre quando si trovavano ancora in marcia nella zona della Pigne d'Arolla, a oltre 3.000 metri lungo il percorso della Haute Route. Solo in tré si salvarono. Ro.Can. SULL'HAUTE Tré le vittime comasche tra cui Mario Castiglioni e la moglie Kalyna ESPERTI Kalina Damyanova e il marito, Mario Castiglioni (Cusa) -tit_org- Como Tragedia sul Bianco Nessuna responsabilità da parte di persone - Tragedia ai piedi del Monte Bianco Nessuna responsabilità umana

BELLUSCO MONZA-TREZZO SCONTRO FRA AUTO E FURGONE: QUATTRO FERITI, UNA GRAVE AL SAN GERARDO

Incidente sulla provinciale Quattro feriti e strada chiusa = Incidente a Bellusco, chiusa la provinciale

CACCAMO A pagina 7

[Antonio Caccamo]

BELLUSCO Incidente sulla provinciale Quattro feriti e strada chiusa CACCAMO A pagina 7 SCONTRO FRA AUTO E FURGONE: QUATTRO FERITI, UNA GRAVE AL SAN GERARDO Incidente a Bellusco, chiusa la provinciale - BELLUSCO- QUATTRO persone ferite, una donna in modo grave. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina sulla strada provinciale Monza-Trezzo, tra Vimercate e Bellusco, tra un'Audi e un furgone. Lo scontro frontale ha coinvolto un uomo di 32 anni e tre donne, una di 39 e le altre due di 66 anni che viaggiavano insieme. Una di queste, di Bellusco, è stata ricoverata in codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza, con varie ferite e fratture al gomito e al bacino. Vicino al luogo dell'incidente è atterrato anche l'elisoccorso. Per gli altri feriti, trasportati nell'ospedale di Vimercate e a quello di Niguarda, sono scattati il codice verde e il codice giallo. Una quarta persona non è stata trasportata. La strada è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia per permettere ai soccorsi di operare. Sul posto anche i carabinieri di Bellusco, i vigili del fuoco e la polizia locale Brianza est. Sono le 9.30 quando in via Circonvallazione 75, la trafficatissima strada provinciale che collega Vimercate a Trezzo sull'Adda, scatta l'allarme per due veicoli che finiscono uno contro l'altro di muso. L'impatto è devastante. Dentro gli abitacoli restano doloranti conducenti e passeggeri. Di traverso sull'asfalto restano una Audi bianca, sulla quale viaggiavano le tre donne, e un furgoncino rosso, guidato dall'uomo. I due veicoli arrivavano da direzioni opposte. Non si sa per quale motivo si sono trovati uno di fronte all'altro e l'impatto è stato inevitabile. Spetterà ora ai carabinieri e alla polizia locale rilevare le responsabilità. Ci sarà da capire se c'è stato un sorpasso azzardato o se uno dei conducenti ha perso il controllo dell'automezzo. Le ambulanze partite dall'ospedale di Vimercate sono arrivate in pochi minuti. Poi è stato richiesto l'intervento dell'elicottero partito da Niguarda. Alla fine una delle tre donne è stata ricoverata in terapia intensiva al San Gerardo dove tuttora si trova in gravi condizioni. La strada provinciale è stata chiusa. Lunghe code di automobili e camion si sono formate sia da Trezzo sull'Adda sia da Vimercate. Una volta rimossi i veicoli, dopo le 11 la circolazione è ripresa regolarmente. Ieri mattina anche un altro incidente, che si è chiuso con un ciclista ferito in modo lieve. Lo scontro tra auto e bicicletta questa volta è avvenuto a Concorezzo, in via Monte Rosa, nella zona dell'ex dogana. E il giorno prima all'incrocio maledetto della tangenzialina di Usmate Velate, sulla Sp 177, è avvenuto l'ennesimo incidente con due feriti. Antonio Caccamo SOCCORSI La strada è stata chiusa per un paio d'ore per permettere la rimozione dei mezzi Sul posto anche l'elisoccorso -tit_org- Incidente sulla provinciale Quattro feriti e strada chiusa - Incidente a Bellusco, chiusa la provinciale

MONTEMURLO STANZIATI 785MILA EURO: PRESTO IL BANDO**A Cicignano lavori dopo la frana Ora le case saranno in sicurezza***[Redazione]*

MONTEMURLO STANZIATI 785MILA EURO: PRESTO IL BANDO A Cicignano lavori dopo la frana Ora le case saranno in sicurezza SI AVVICINA la sistemazione definitiva della franavia di Cicignano in località Case Nuove. È stato approvato il progetto esecutivo per la messa in sicurezza del fronte di frana per un valore di 785 mila euro. L'intervento è stato finanziato totalmente con fondi regionali provenienti dal Documento operativo per la difesa del suolo. Si tratta di un lavoro molto importante, che ci consente di mettere in sicurezza in maniera definitiva le abitazioni che si trovano in zona e di garantire la piena accessibilità di un tratto di viabilità fondamentale per raggiungere l'abitato e l'Rsa di Cicignano - spiega il sindaco Simone Calamai -. Un lavoro che si inserisce nel programma di difesa dal rischio idrogeologico di un'area particolarmente fragile com'è la nostra collina. Il finanziamento regionale ha riconosciuto l'impegno dell'amministrazione che in questi anni ha effettuato costanti monitoraggi e indagini geo logiche sul movimento franoso, avendo così la possibilità di avere un quadro approfondito della situazione. Il progetto prevede la realizzazione di una palificata lungo il fronte di frana a valle dello smottamento, che consentirà di proteggere le abitazioni che si trovano sotto la frana, mentre a monte saranno sistemate gabbionate per favorire il drenaggio delle acque. Durante l'intervento di messa in sicurezza sarà inserito un sistema di monitoraggio del muro a protezione delle vicine abitazioni. La sistemazione definitiva consentirà anche di allargare la sede stradale favorendo così una migliore circolazione su via di Cicignano, sempre molto frequentata, non solo dai residenti del borgo, ma anche dai dipendenti e dai parenti degli ospiti dell'Rsa. Con l'approvazione del progetto esecutivo l'amministrazione potrà procedere con la gara per l'affidamento dei lavori che dovranno necessariamente essere svolti nella bella stagione. LA FRANA in località Case Nuove risale al 5 marzo 2015. Il tratto interessato dallo smottamento fu chiuso ed aggirato grazie alla realizzazione di un tramite bypass. Sulla frana nel corso del tempo il Comune ha effettuato numerose indagini geologiche e monitoraggi per tenere sotto controllo il movimento della montagna. Purtroppo su via di Cicignano nei pressi del torrente Stregale si trova anche un'altra frana, sulla quale l'amministrazione ha finanziato approfondite indagini geologiche e sulla quale sta lavorando per reperire le risorse necessarie alla messa in sicurezza definitiva. partiranno a breve gli interventi per mettere in sicurezza via di Cicignano e l'abitato di Case Nuove dopo la frana del 2015 -tit_org-

L'attenzione resta alta Servizio sanitario garantito

[Redazione]

Inattenzione resta alta Servizio sanitario garantito Gli interventi Mezzo di soccorso sul posto e areaattcrraggio per l'elicottero utilizzabile giorno e notte Frana del Ruinon: resta sempre alta l'attenzione così come consistente il lavoro per garantire la massima serenità dal punto di vista sanitario agli attuali residenti di Santa Caterina Valfurva e ai turisti. Alla luce della complessa situazione, l'obiettivo perseguito daAts della Montagna e daAsstValtellinaeAlto Lario - si sottolinea in una nota congiunta - è sempre stato quello di compiere il massimo sforzo per garantire un servizio sanitario capillare ed efficace. Numerose le azioni messe in campo. Per quanto concerne Asst Valtellina e Alto Lario ricordiamo che, dal 19 luglio, per rendere più veloci le attività di soccorso in caso di codice rosso è posizionato un mezzo di soccorso di base 404 con 2 soccorritori dotato di un elettrocardiografo, attivo 24 ore su 24. I risultati degli esami eseguiti vengono trasmessi alla centrale di Areu e immediatamente inoltrati al cardiologo di guardia presso l'Ospedale di Sondrio. E stata inoltre individuata un'area di attcrraggio per l'elisoccorso utilizzabile per tutte le 24 ore. Per quanto concerne l'Ats della Montagna, dallo scorso 23 giugno, è stata attivata una postazione fissa di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) a Santa Caterina, operativa tutte le notti dalle 20 alle 8 e il sabato e la domenica tutto il giorno: 52 gli interventi effettuati tra giugno e luglio. Il 12 luglio - spiegano inoltre da Ats - è stato attivato anche il servizio di Guardia Medica Turistica per 4 ore la settimana, che continuerà fino a domani, dopo di che dal 2 settembre sarà attivato un ambulatorio straordinario di Continuità Assistenziale anche di giorno per 3 ore (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì e giovedì dalle 14 alle 17. L'ambulatorio si trova in Piazza Magliavaca n.4 e sarà dedicato, in orario diurno, alle prestazioni ordinarie e non di emergenza e urgenza. La notte, il sabato e la domenica continuerà l'abituale Servizio di Continuità Assistenziale notturno e festivo. L'Ats ha inoltre messo a disposizione un'auto 404 per tutti i medici e gli operatori sanitari. Dal primo di settembre, in accordo con la farmacia di S. Antonio sarà garantito, in caso di necessità, anche il trasporto di farmaci e il loro stoccaggio a Santa Caterina presso rinfo Point della Pro Loco. Grazie alla sinergia e alla positiva collaborazione fra Ats della Montagna, Asst e Areu - dichiarano i direttori generali Lorella Cecconami (Ats della Montagna) e Tommaso Saporito (Asst Valtellina e Alto Lario) - siamo riusciti a garantire la piena operatività tanto dei mezzi di soccorso, per quanto riguarda i servizi di emergenza e urgenza, quanto per tutte le attività di assistenza sanitaria di base affinché residenti e turisti possano vivere con tranquillità questo periodo di disagio. -tit_org-attenzione resta alta Servizio sanitario garantito

Schianto: tre auto distrutte Un ragazzo è gravissimo = Schianto: un ragazzo è gravissimo

[Tommaso Moretto]

STRADE DI SANGUE L'incidente a Borsea, il giovane è stato portato via con l'elicette Schianto: tre auto distrutte Un ragazzo è gravissimo Servizio A pagina 6 **STRADE DI SANGUE** L'incidente ha coinvolto tre auto, traffico bloccato per alcune ore in via Maestri del Lavoro Schianto: un ragazzo è gravissiiiK Il giovane, 27 anni di Lendinara (D. S. G. sono Le sue iniziali) è stato trasportato con l'elicottero nell'ospedale di Padova **SCONTRO** fra tre auto a Borsea. Un ragazzo di 27 anni di Lendinara (D. S. G. le iniziali del suo nome) è stato trasportato con l'elicottero del pronto soccorso all'ospedale di Padova intorno alle 15,30. Era stato intubato dal medico del Suem 118 perché aveva problemi respiratori. Si tratta dell'unica persona in pericolo di vita delle tre che sono rimaste coinvolte nell'incidente che si è verificato alle 14 in via Maestri del Lavoro all'altezza dell'azienda agricola Valier che si trova dietro al centro commerciale La Fattoria. Le altre due sono state accompagnate all'ospedale della nostra cittadina in condizioni di media gravità ma sono fuori pericolo. E servita mezz'ora perché il giovane venisse estratto dalla Fiat Punto bordeaux che guidava. Una delle portiere della sua auto era rimasta incastrata nella Opel grigio scuro finita due metri sotto il livello della strada tra le erbacce e i canneti del fossato che in questi giorni è asciutto. LA TERZA auto coinvolta, una Volkswagen Eco Up bianca, pare sia stata colpita in un secondo momento, a bordo c'era una donna. Sul posto i vigili del fuoco, il Suem 118 e gli uomini della polizia municipale per fare i rilievi. La dinamica dello schianto verrà chiarita nelle prossime ore. L'elicottero che ha preso a bordo il giovane rimasto gravemente ferito è decollato dal campo di noci. Il traffico è stato interrotto per circa due ore. Ma si tratta di una bretella che ha diverse alternative viabilistiche dunque il divieto di transito non ha causato né code né particolari disagi a chi era al volante. Tommaso Moretto I soccorritori ed i vigili del fuoco portano via il ragazzo -tit_org- Schianto: tre auto distrutte Un ragazzo è gravissimo - Schianto: un ragazzo è gravissimo

Comelico (BL) padre e figlie soccorse di notte dal Cnsas

[Redazione]

Giovedì 29 Agosto 2019, 10:31 Dopo il salvataggio in elicottero del padre caduto su un ghiaione le due figlie si sono perse mentre affrontavano la discesa a valle. Sono state salvate in nottata dal Soccorso alpino della Val Comelico le due ragazze disperse sotto il Passo della Sentinella, nel comune di Comelico Superiore (BL). Le giovani romane di 26 e 21 anni si erano messe in cammino per rientrare dall'escursione durante la quale il padre era caduto sul ghiaione ed era stato recuperato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, che lo aveva trasportato a Belluno con un sospetto trauma al volto. Le due figlie e i nipoti dell'infortunato, dopo il recupero, si erano quindi rimessi in cammino per tornare a valle. Ma nella fase della discesa, mentre i due ragazzi si sono orientati al rifugio, le due ragazze, sono rimaste bloccate fuori dal sentiero, incapaci di avanzare o ritornare sui propri passi, su un pendio di roccia friabile all'altezza della Schiena di mulo, a 2.500 metri di quota. Una squadra è quindi partita dal Rifugio Lunelli in loro aiuto. Capito il punto in cui potevano trovarsi, i soccorritori le hanno individuate grazie ai segnali di luce e le hanno raggiunte verso le 22.20. Dopo averle riaccompagnate sul sentiero, la squadra è scesa con loro fino al Rifugio Berti, dove il gruppo è arrivato alle 23.30 circa e dove le ragazze hanno passato la notte. Red/cb Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

Due interventi del Cnsas Veneto: salvata una famiglia e un'escursionista

[Redazione]

Giovedì 29 Agosto 2019, 17:24 Una famiglia tedesca, composta da quattro persone si è trovata in difficoltà sul Monte Cristallo ed è stata salvata con elicottero, una donna si è infortunata alla caviglia. Alle 13.15 circa la Centrale del 118 è stata allertata dai Carabinieri, che avevano ricevuto la chiamata di una famiglia tedesca in difficoltà nella fase di rientro dalla Ferrata Dibona sul Cristallo (BL). I quattro, padre, madre e due figli di 13 e 11 anni, anziché prendere l'uscita corretta completato il primo tratto, avevano iniziato la discesa molto più in basso, rimanendo incrociati. Geolocalizzati grazie alle coordinate ricevute sull'applicazione per smartphone in dotazione al Soccorso alpino, i quattro sono stati raggiunti dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che li ha caricati a bordo utilizzando il verricello e li ha trasportati a Son Forca. Il Soccorso alpino di Auronzo è stato invece chiamato per un'escursionista tedesca di 36 anni, che si era infortunata a una caviglia mentre si trovava a Forcella Lavaredo. Recuperata con il quad sotto la grandine dal gestore del Rifugio Lavaredo, la donna è stata poi trasferita nel fuoristrada del Soccorso alpino della Guardia di finanza, che la ha accompagnata fino al parcheggio, dove si è allontanata con i propri mezzi. Red/cb Fonte: Cnsas Veneto

Allerta Meteo Sicilia: "Rischio idrogeologico per 24 ore"

La Protezione civile regionale siciliana ha emesso un bollettino di allerta meteo valido fino alle 24 di oggi, per rischio idrogeologico di livello "Giallo"

[Redazione]

La Protezione civile regionale siciliana ha emesso un bollettino di allerta meteo valido fino alle 24 di oggi, per rischio idrogeologico di livello Giallo. Ieri a Palermo è stato un forte temporale.

Eruzione Stromboli, il cratere si è "calmato": situazione sotto controllo, ma resta alta l'allerta

[Redazione]

A Stromboli la nottata per isolani e turisti che ancora riempiono l'isola con circa 5 mila presenze è stata tranquilla. Il cratere si è calmato ed è sempre ben tenuto sotto controllo dai vulcanologi dell'Ingv e della Protezione civile. Anche oggi per i vaporette che trasportano turisti escursionisti è vietato l'attracco nel molo di Scari e continua ad essere vietata la scalata sulla montagna anche con l'ausilio delle qualificate guide. A ricordare comunque che lo Stromboli è un cratere fortemente a rischio è stato Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv: oltre a quello vulcanico ha puntualizzato esiste anche il pericolo di uno tsunami più grande di quello avvenuto ieri, che ha generato un'onda di 20 centimetri dovuta all'arrivo in mare del materiale piroclastico eruttato. Nel caso però in cui collassi una parte del fianco della Sciara del Fuoco, oppure in cui ci sia un'ulteriore eruzione maggiore, l'ingresso di questi volumi in mare potrebbero comportare l'innescare di uno tsunami più grande.

Montagna, Veneto: soccorse due ragazze finite fuoripista in Val Comelico

[Redazione]

Verso le 20.30 di ieri il Soccorso Alpino della Val Comelico, in Veneto, è stato allertato dalla Centrale del 118 per due persone in difficoltà sotto il Passo della Sentinella. Tutto è iniziato intorno alle 19, quando un escursionista caduto sul ghiaione era stato recuperato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, per poi trasportarlo a Belluno per un sospetto trauma al volto. Al momento dell'incidente assieme all'infortunato si trovavano le due figlie e due nipoti, che nel mentre si erano rimessi in cammino per tornare a valle. Durante la discesa, mentre i due nipoti sono rientrati nel rifugio, le due ragazze, di 26 e 21 anni, sono rimaste bloccate fuori dal sentiero, incapaci di andare avanti o di tornare sui propri passi, nei pressi di un pendio di roccia friabile all'altezza della Schiena di mulo, a 2.500 metri di quota. Una squadra è partita dal Rifugio Lunelli per prestare loro soccorso. Raggiunte le due ragazze intorno alle 22.20, i soccorritori le hanno riaccompagnate sul sentiero fino al Rifugio Berti, dove hanno passato la notte.

Terremoto Friuli Venezia Giulia: lieve scossa in provincia di Udine

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto in Friuli Venezia Giulia. epicentro è stato localizzato 2 km a Sud Ovest di Bordano, in provincia di Udine, questa mattina alle 10:54 ora italiana, mentre ipocentro a soli 10 km di profondità. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica Ingv di Roma.

Lo Stromboli erutta ancora, l'INGV: "Altezza della colonna eruttiva superiore ai 2 Km" [FOTO e VIDEO]

[Redazione]

Nuova eruzione oggi dello Stromboli che ha causato panico tra i turisti, ma per fortuna senza danni. Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia spiega che esplosione di forte intensità delle 12:17 è classificabile come evento parossistico ed ha interessato area craterica dello Stromboli. In particolare, evento ha riguardato principalmente il settore centro meridionale dell'area craterica ed in maniera secondaria area nord. Quest'ultima ha provocato un flusso piroclastico che si è riversato lungo la Sciara del fuoco sviluppandosi per diverse centinaia di metri in mare. Area di ricaduta dei prodotti dell'esplosione ha interessato tutta l'area sommitale del vulcano e la colonna eruttiva ha raggiunto un'altezza superiore ai 2 chilometri. Analisi dei dati di deformazione del suolo non ha indicato anomalie di rilievo. Il flusso di SO₂ non ha mostrato specifiche anomalie mantenendosi su un regime di degassamento su un livello medio. Dall'analisi del tracciato sismico si osserva, a partire dalle 12.16, una sequenza di eventi esplosivi, il più energetico dei quali si è verificato alle ore 12.17. Dal punto di vista prettamente sismico tale sequenza può considerarsi confrontabile con l'episodio del 3 luglio scorso. Inoltre, un repentino incremento dell'ampiezza media del tremore vulcanico è stato osservato in concomitanza dell'evento esplosivo. Stromboli, nuova violenta esplosione sul vulcano delle isole Eolie: le immagini [VIDEO] Esplosione Stromboli, la colonna di fumo supera i 12.000 metri di altitudine: correnti ascensionali impressionanti [VIDEO] Esplosione Stromboli, le impressionanti immagini della colonna di cenere nella stratosfera [VIDEO] Esplosione Stromboli, le immagini degli incendi dopo il parossismo [VIDEO] Il Capo della Protezione civile: Tutto il sistema era in allerta. È stata un'esplosione parossistica meno intensa di quella del 3 luglio scorso e comunque tutto il sistema era in allerta ed il vulcano è costantemente monitorato, tanto che erano in vigore una serie di misure di interdizione da parte del sindaco tra cui le guide che bloccavano e presidiavano i sentieri che portano alla sommità del vulcano. Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in merito allo Stromboli. Non si ci sono state osservazioni conseguenze per i turisti che sono stati adeguatamente informati, tanto che sono suonate anche le sirene di allarme che segnalavano eruzione e sono scattate tutte le misure previste dal piano di protezione civile. Poi aggiunge il capo della protezione civile il sindaco ha fatto una nuova ordinanza di interdizione in base alla quale possono accedere a Stromboli solo le barche di linea, gli aliscafi ed i traghetti. E invece interdetta la navigazione sia ai barconi turistici che agli yacht privati. Ci sono due canadair che stanno operando sull'incendio, la capitaneria di porto ha rafforzato i mezzi a disposizione. Canadair in azione per spegnere gli incendi Canadair al lavoro per spegnere i focolai che si sono sviluppati a seguito dell'esplosione sullo Stromboli. Sono attivi, presenti sul territorio, i volontari della Protezione Civile Comunale, il Vis di Stromboli, il gruppo ormeggiatori e la Croce Rossa che presidiano le aree sensibili anche al fine di tranquillizzare i clienti, informa il sindaco di Lipari Marco Giorgianni, e fornire le corrette e utili informazioni del caso, in particolare sul versante di Stromboli. Sono già state attivate tutte le procedure di protezione civile necessarie prosegue il sindaco Giorgianni per assicurare la popolazione residente, ospiti e turisti e assicurare le massime condizioni di sicurezza. Sono quindi stati contattati la Presidenza della Regione, la Prefettura e la Protezione Civile e si sono immediatamente attivate tutte le forze e le istituzioni coinvolte: Guardia di finanza, carabinieri, Guardia costiera, Corpo forestale e vigili del fuoco. I canadair sono già al lavoro per spegnere i focolai che si sono sviluppati a seguito dell'esplosione. Sono attivi, presenti sul territorio, i volontari della Protezione Civile Comunale, il Vis di Stromboli, il gruppo ormeggiatori e la Croce Rossa che presidiano le aree sensibili anche al fine di tranquillizzare i clienti e fornire le corrette e utili informazioni del caso, in particolare sul versante di Stromboli. Il divieto di accesso al Vulcano è garantito dalle guide vulcanologiche, su disposizione del sindaco. Per gli stessi motivi si stanno contattando i titolari delle strutture ricettive di Stromboli affinché possano

rassicurare e informare i propri ospiti. Esclusivamente in via precauzionale e stata emessa una ordinanza sindacale di interdizione per i mezzi navali non di linea (barconi e minicrociere), al fine, anche, di facilitare tutte le operazioni necessarie sull'isola, sino alla completa normalizzazione della situazione. I mezzi di linea (navi e aliscafi) svolgono servizio regolare e le compagnie di navigazione sono a disposizione per eventuali corse aggiuntive, se si riterranno necessarie.

Eruzione Stromboli, gli esperti: "Tutti gli scenari sono aperti, monitoriamo 24 ore su 24" **[rif. INGV: Eugenio Privitera]**

[Redazione]

Non abbiamo mai escluso che un esplosione di questo genere si potesse verificare. Abbiamo presentato alla Protezione Civile uno studio statistico in cui si vede che la probabilità di accadimento entro due mesi, di due eventi parossistici, (il primo è stato il 3 luglio e ora questo) ha una percentuale abbastanza elevata. Ad affermarlo all'Adnkronos è Eugenio Privitera, direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), in merito all'eruzione dello Stromboli. Anche se non è possibile prevedere quando avvenga l'eruzione di un vulcano e l'entità dell'evento, però rispetto a un terremoto, spiega l'esperto, siamo un passo avanti perché sappiamo dove avvengono gli eventi. Stromboli continua a restare un vulcano sempre in attività a livelli medio alti, quindi sostiene Privitera è ancora in una situazione di disequilibrio, quindi tutti gli scenari possibili sono aperti: si possono verificare altre esplosioni di forte energia, altre colate laviche, mentre è molto meno probabile un terremoto, sarebbe un evento eccezionale. Il vulcano comunque è monitorato 24 ore su 24? Il nostro ruolo aggiunge il direttore dell'Osservatorio Etneo è quello di svolgere il monitoraggio, la sorveglianza con aggiornamenti tempestivi di quello che succede e poi fare degli scenari sulla base della pericolosità vulcanica. Quanto a possibili relazioni dell'attività di Stromboli con Etna Privitera esclude questa possibilità. Sono due vulcani sempre in attività, il fatto che ci possa essere una coincidenza temporale è altamente probabile ma non è nessun tipo di relazione, sono due vulcani che appartengono a due ambienti geodinamici diversi.

Stromboli, nuova forte esplosione [rif. INGV Carlo Doglioni]

[Redazione]

Nuova forte esplosione sull'isola di Stromboli. Una grande nube nera si è alzata e ha oscurato il cielo (VIDEO), non si registrano feriti. Piccoli incendi si sono sviluppati sul versante di Ginostra dopo la nuova eruzione avvenuta poco prima delle 12.30. Canadair in azione dove il fuoco sta distruggendo una estesa macchia verde. Sull'isola c'è una pioggia di cenere e materiali. Un nutrito gruppo di turisti sta lasciando anzitempo l'isola. Sono terrorizzati e hanno deciso di chiudere la vacanza in anticipo. Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, spiega all'Adnkronos che "la situazione è sotto controllo e, fortunatamente, questa volta non si registrano vittime o danni. La macchina della protezione civile e delle forze dell'ordine si è messa in moto da subito. E' stata un'esplosione molto forte e ovviamente i turisti si sono spaventati, ma i nostri volontari sono in strada a dare tutte le indicazioni possibili e a assicurare tutti". "In via precauzionale e solo per oggi ho emesso un'ordinanza per evitare lo sbarco dei turisti giornalieri - annuncia - Una misura utile a non ingolfare la macchina dei soccorsi ed emessa in via precauzionale". Dopo l'esplosione di questa mattina, navi e aliscafi che collegano l'isola dell'arcipelago delle Eolie alla Sicilia continuano a svolgere servizio regolare e le compagnie di navigazione sono a disposizione per "eventuali corse aggiuntive se si riterranno necessarie" spiega inoltre il sindaco di Lipari.

LE TESTIMONIANZE - "Prima è stato un forte boato e poi esplosione. Molto più forte di quella di luglio" raccontano alcuni turisti. Un gruppo di loro si è rifugiato nella chiesa San Vincenzo. "Ci aspettavamo questa esplosione, anche se non sapevamo il giorno esatto. Ma avevamo capito che dopo il 3 luglio l'attività eruttiva è rimasta molto alta, ci sono state diverse piccole esplosioni. E nell'ultima settimana ci sono state molte fuoriuscite di sabbia vulcanica" dice all'Adnkronos Gianluca Giuffrè, abitante di Ginostra, frazione di Stromboli. "Per l'esperienza che abbiamo noi abitanti dell'isola sapevamo che sarebbe arrivata - dice ancora Giuffrè - Fortunatamente pare che questa volta sia andata meglio del 3 luglio. Ora vedremo se questo incubo è finito o se ci dobbiamo aspettare un'altra esplosione. Stromboli è un vulcano imprevedibile. Ma il peggio è passato. Nella speranza che questo serva ad accelerare l'iter per mettere in sicurezza le persone". "I turisti sono stati nel panico anche questa volta - racconta Giuffrè - perché non sapevano cosa fare dopo l'esplosione. Abbiamo dovuto spiegare alla gente di allontanarsi dal mare e di mettersi nei punti di riparo, perché non c'è nessuna cartellonistica e nessun avviso. Speriamo che dopo quest'ultima eruzione qualcosa si muova e si mettano degli avvisi urgenti".

Lo chef Natale Giunta, volto noto della tv per la sua partecipazione a 'La prova del cuoco', ha postato su Facebook un video in cui si vede dal mare una densa colonna di fumo nero che avvolge il vulcano e le barche a distanza. "Eruzione in diretta, due boati uno dietro l'altro. Pazzesco. La montagna brucia - dice lo chef - Abbiamo sentito due esplosioni. Due boati uno dietro l'altro nel giro di pochi minuti. Adesso una nuvola di fumo enorme si è alzata e quasi non si vede più Stromboli". Già lo scorso 3 luglio 'Iddu,' come sull'isola delle Eolie chiamano il vulcano, si era fatto sentire. Un'eruzione violenta che è costata la vita a un escursionista, Massimo Imbesi, lasciando ferito l'amico che era con lui sul vulcano, il brasiliano Thiago Takeuti. I due stavano facendo un'escursione alle prime pendici del vulcano a Punta dei Corvi, nei pressi di Ginostra, su un sentiero a circa 400 metri di quota.

GLI ESPERTI - "E' massima allerta" tra i geologi che stanno monitorando l'eruzione del vulcano Stromboli e "i turisti devono prestare la massima attenzione e seguire scrupolosamente le indicazioni della Protezione Civile Nazionale e Regionale e del sindaco di Lipari" afferma all'Adnkronos Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv, spiegando che, al momento, esiste oltre a quello vulcanico, anche "il pericolo di uno tsunami più grande di quello avvenuto oggi. Nel caso però in cui collassi una parte del fianco della Sciara del Fuoco, oppure in cui ci sia un'ulteriore eruzione maggiore, l'ingresso di questi volumi in mare potrebbe comportare l'innescare di uno tsunami più grande".

Stromboli, geologo marino: "Evento diverso da 2002 ma vulcano va tenuto sotto controllo" Dopo l'eruzione dello Stromboli "c'è stata una piccola onda di tsunami di 30 centimetri - ha spiegato all'Adnkronos il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli - La quantità di materiale che è

finito in mare è stata infatti tale da non provocare una grande onda e da consentire che l'onda prodotta fosse registrata e segnalata con un sistema di sirene che si è immediatamente attivato e che ha funzionato". "Uno tsunami di 30 cm? Lo tsunami è un'onda anomala che colleghiamo a un evento importante - ha commentato all'Adnkronos Franco Andaloro, ecologo marino e direttore del centro interdipartimentale siciliano della Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn - 30 cm è un'onda, con onde di questo genere siamo al livello 'forza 2' su una scala, la Scala Douglas, che va da 0 a 9. Insomma, un mare in cui si esce tranquillamente in barca. Certo, 30 cm vuol dire che nella realtà sono 60, considerando anche l'incavo sottostante l'onda, ma uno tsunami considerato problematico è stato quello che si è verificato il 30 dicembre del 2002, a seguito della frana di un costone di Stromboli e che era di 'parecchi metri'".

Stromboli `sorvegliato` speciale, isola verso normalit?

[Redazione]

Pubblicato il: 29/08/2019 12:13(di Rossana Lo Castro) Lo Stromboli resta un 'sorvegliato' speciale ma la notte sull'isola delle Eolie, ancora affollata di turisti, dopo la nuova violenta eruzione di ieri che questa volta non ha causato danni e feriti, è trascorsa tranquilla. Vulcanologi dell'Ingv e della Protezione civile monitorano il cratere, mentre le guide 'presidiano' la montagna. Vietata la scalata e anche l'attracco al molo di Scari resta off limits per mezzi navali non di linea (barconi e mini crociere). Ieri il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha firmato l'ordinanza per "facilitare tutte le operazioni necessarie e non caricare l'isola di presenze giornaliere" e oggi ha deciso di prorogarla "a scopo precauzionale - spiega all'Adnkronos -. Va assicurata la giusta serenità a turisti e residenti". Il primo cittadino è in contatto costante con la Protezione civile nazionale e regionale, la Prefettura, la Capitaneria di porto, i vigili del fuoco e i carabinieri. Ogni quattro o cinque ore una video conferenza con tutti gli attori istituzionali impegnati nella macchina di protezione civile fornisce aggiornamenti in tempo reale. L'attività eruttiva prosegue ma sull'isola la situazione sta tornando lentamente alla normalità. In azione da stamattina c'è una ditta che si occupa di ripulire le strade dalla cenere lavica che ieri in pochi minuti ha ricoperto Stromboli. "Già ieri alcuni cittadini e volontari si erano attivati per spazzare le strade - racconta il sindaco -. Oggi seguiamo per mettere in sicurezza la viabilità". Il sistema di protezione civile ieri ha funzionato. "E' stato immediato, pronto ed efficacissimo. Sono suonate le sirene e attivati i volontari di Protezione civile comunale, del Vis e della Croce rossa che nei punti strategici hanno fornito a turisti e residenti tutte le informazioni necessarie". Anche i proprietari delle strutture alberghiere hanno fatto la loro parte, fornendo ai loro ospiti "notizie in tempo reale". "La comunicazione è stata pronta - dice con soddisfazione il primo cittadino -, la gente ha percepito la presenza di tutte le componenti del sistema di protezione civile e nessuno si è sentito abbandonato". Anche per questo non c'è stata la temuta grande fuga dai turisti dall'isola. Ma la preoccupazione tra gli albergatori per una stagione che rischia di chiudersi in rosso resta. "Abbiamo registrato qualche partenza anticipata e disdette per i prossimi giorni - dice Christian Del Bono, presidente di Federberghi isole minori della Sicilia -, numeri che al momento non destano preoccupazione, ma è ancora presto per quantificare eventuali danni". L'eruzione dello scorso 3 luglio che costò la vita a un escursionista di Milazzo, Massimo Imbesi, ha avuto conseguenze anche per le casse di strutture ricettive e attività commerciali dell'isola. "Abbiamo registrato un calo del 40-40 per cento delle prenotazioni" sottolinea Del Bono. Una contrazione che tradotta in cifre ha portato almeno 40 mila euro in meno a luglio per ogni struttura di medie dimensioni dell'isola. "Dopo la buona performance di agosto, il timore è che la stagione possa chiudersi in rosso con un crollo delle presenze nei mesi di settembre e ottobre, ancora affollati di turisti, soprattutto stranieri". A funzionare per Del Bono è stata anche la comunicazione. "Le sirene hanno suonato. L'amministrazione comunale ha avviato una campagna di informazione per spiegare a chi arriva cosa fare in caso di eruzione". Volantini, materiale informativo e volontari specializzati danno a chi sbarca le informazioni necessarie per vivere in sicurezza il vulcano. "Anche noi albergatori facciamo la nostra parte". "Quello di ieri, pur essendo un evento non prevedibile come sempre - conclude il sindaco - ci ha colto meno di sorpresa. L'attività eruttiva negli ultimi giorni era elevata e anche la nostra attenzione era alta e tale rimarrà nei prossimi giorni". Poi un appello ai turisti. "Rispettate le ordinanze per vivere l'isola in tranquillità anche in questo momento". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Vietato navigare al largo di un tratto di costa a Stromboli

[Redazione]

Roma, 29 ago. (askanews) La Protezione Civile ha esteso l'interdizione di navigazione, nel tratto di mare antistante la sciara del fuoco a Stromboli, da un chilometro ad un miglio marino (pari a 1852 metri). Lo riferisce una nota dello stesso Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che a seguito del parossismo registrato ieri sull'isola di Stromboli, questa mattina il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha coordinato un nuovo punto di situazione in collegamento con i centri di competenza scientifica, le autorità locali e le strutture operative che stanno garantendo sul posto la risposta di protezione civile. Nel corso dell'incontro, al fine di garantire la sicurezza di tutti i cittadini, è stato deciso di estendere l'interdizione di navigazione, nel tratto di mare antistante la sciara del fuoco, da un chilometro ad un miglio marino (pari a 1852 metri). È bene ricordare che l'interdizione a un chilometro disposto dalla Capitaneria di Porto di Milazzo, lo scorso 5 luglio, rappresentava già un'estensione. In quel tratto di mare, infatti, già dal 2003 la navigazione era interdetta fino a 400 metri dalla costa, aggiunge la nota. Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha inoltre emesso anche per oggi un'ordinanza di interdizione per i mezzi navali non di linea (barconi e minicrociere). Dallo scorso 4 luglio il vulcano Stromboli, la cui attività è costantemente monitorata dai Centri di Competenza scientifica, è in allerta gialla. Occorre ricordare che alcune fenomenologie dello Stromboli sono del tutto imprevedibili e improvvise, pertanto come per ogni vulcano, il passaggio di livello di allerta può non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività, anche del tutto impreviste. Red/Cro/Bla/Int2

Nuova esplosione a Stromboli, coltre cenere sull'isola ma nessun danno

[Redazione]

STROMBOLI (MESSINA) - Una nuova esplosione è avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte di ieri sullo Stromboli. Secondo alcune testimonianze l'attività parossistica sarebbe di intensità leggermente inferiore a quella di ieri. In questo momento sull'isola si sta depositando una fitta coltre di cenere, sabbia e altro materiale lavico. Fino ad ora non vengono segnalati danni a persone o cose. In questo momento a Stromboli ci sono circa 3 mila turisti; meno di un centinaio sono invece quelli che si trovano ancora nella piccola frazione di Ginostra, raggiungibile solo via mare. Ieri in molti avevano deciso di abbandonare l'isola dopo l'esplosione registrata dall'Ingv alle 12:17. Secondo la sala operativa della Protezione Civile regionale, che si è messa in contatto con il sindaco e con le forze dell'ordine dopo le esplosioni sullo Stromboli, al momento non si segnalano danni. La situazione viene definita "sotto controllo".

A Gressan prende il via il Campeggio giovani Vigili del Fuoco volontari

[Redazione]

Gressan - Partirà domani, venerdì 30 agosto e si chiuderà domenica 1 settembre il primo Campeggio Regionale dei Gruppi giovanili del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco volontari all'area verde Les Iles di Gressan. Campeggio Regionale dei Gruppi giovanili del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco volontari. Campeggio Regionale dei Gruppi giovanili del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco volontari. Prenderà il via domani, venerdì 30 agosto e si chiuderà domenica 1 settembre il primo Campeggio Regionale dei Gruppi giovanili del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco volontari all'area verde Les Iles di Gressan. L'iniziativa, prima nel suo genere in Valle nell'ambito dei pompieri, vuole radunare in un unico luogo i Gruppi Giovanili nati all'interno di alcuni distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari. I Gruppi giovanili raccolgono ragazzi dai 12 ai 17 anni e hanno l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo dei pompieri e, più in generale, sviluppare in loro un senso di volontariato, mutuo soccorso, solidarietà, e renderli, perciò, cittadini attivi. Il Campeggio sarà occasione per far crescere lo spirito di squadra e di altruismo tra i giovani futuri volontari, potendosi confrontare e mettendo in pratica le diverse tecniche e metodologie di soccorso. A tal proposito, dopo diverse partecipazioni ad eventi simili in Trentino ed Austria sarà presente una delegazione di Allievi Vigili del Fuoco del Trentino, accompagnati dal Vicepresidente della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento. Attualmente a livello regionale sono attivi i gruppi di Issogne (2012), Valtournenche (2013), Cogne (2015), Pré-Saint-Didier (2016), La Salle (2017), 4 gruppi dell'Unité des Communes Mont-Émilien (2018) e Arnad (2019), per un totale di 144 ragazzi. L'organizzazione dell'evento è curata dal Comitato Campeggio Regionale dei Gruppi Giovanili dei Vigili del Fuoco Volontari della Valle Aosta, con la collaborazione del Dipartimento Protezione Civile e Vigili del Fuoco, il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, Unité des Communes Mont-Émilien ed il Comune di Gressan, sotto l'egida della Presidenza della Regione. Il campo sarà inoltre aperto per due visite: il sabato pomeriggio, quando sarà possibile per tutti i Vigili del fuoco volontari partecipare come osservatori alle attività svolte, in vista di eventuali costituzioni di nuovi gruppi e la domenica mattina, in occasione delle dimostrazioni, della Santa Messa e del pranzo, quando potranno partecipare i famigliari, amici, o semplicemente appassionati del mondo pompieristico. In entrambi i momenti sarà possibile fermarsi ai relativi pasti. Il programma: Venerdì 30 agosto Ore 14 Arrivo di tutti i gruppi giovanili valdostani, registrazione e iscrizione presso la segreteria del campo e contestuale affidamento delle aree di pernottamento, dei turni di servizio comuni e del regolamento del campo. Ore 15 17.30 Montaggio tende con formatori volontari del Dipartimento Protezione Civile e Vigili del Fuoco Ore 17.30/18 Riunione tecnica fra l'ispettore comunità Mont-Émilien, Direzione campo e Rappresentante di ciascun gruppo Ore 19 Cerimonia ufficiale di apertura del Campeggio Regionale alla presenza di tutti gli allievi, degli istruttori, dei sindaci, del Presidente dell'Unité Mont-Émilien, del Comandante del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, del Capo della Protezione Civile e delle autorità locali e regionali. Ore 20 Cena Ore 22 Chiusura del campo Sabato 31 agosto Ore 6.30 Sveglia Ore 7 Colazione Ore 8 Inizio attività Ore 12 Pranzo Ore 14 Pomeriggio aperto ai Distaccamenti VVF della Valle Aosta Ore 20 Cena Ore 20.30 Serata DJ Ore 23 Chiusura del campo Domenica 1 settembre Ore 7 Sveglia Ore 07.30 colazione Ore 09 Dimostrazione dei ragazzi Ore 10.30 Santa Messa Ore 12 Pranzo Ore 14 Ritiro del materiale, tende e smontaggio campo. Pomeriggio libero al campo e chiusura attività Per informazioni e aggiornamenti è sufficiente consultare la Pagina Facebook dell'iniziativa.